INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Sciarra) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mes
Torino (all'ufficio del giornale) 24 12 4
Italia, Tripoli, Tunisi, Austria 32 16 5
Europa, Stati dell'Us. Postali 40 20 6
Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affrancazione.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le nostre navi a Tolone

I dispacci da Parigi hanno annunziato avere l'ambasciatore Menabrea comunicato al presidente della repubblica francese Carnot che, nella occasione del prossimo viaggio di lui nella Francia meridionale, l'armata italiana andrà a fargli scorta d'onore nelle acque di Tolone. I giornali romani, unanimi per certo riguardo nello apprezzare l'importanza di questo fatto, commentano il novello onore che il Governo italiano si appresta a rendere al capo della nazione vicina.

I commenti, naturalmente, sono vari a seconda dei vari umori e delle varie tendenze politiche non solo, ma altresì a seconda della varia attitudini delle singole gazzette di fronte al Ministero. Il *Diritto* si abbandona a un volo lirico e dice:

« Sarà la prima volta che la squadra italiana — dal 1859 in poi — farà la sua comparsa nella gran rada della Francia nel Mediterraneo, in quella Tolone che ha tanti ricordi del valore militare francese e che costituisce la principale difesa marittima del territorio dello Stato amico. Noi siamo lieti di quest'atto di deferenza che il Governo italiano fa al presidente Carnot. Quelle splendide navi da guerra italiane, che i nemici della concordia e dell'amicizia tra le nazioni latine auguravano impiegate a scopo di contrasto e di offesa, saluteranno invece coi segni della maggiore benevolenza nel porto stesso di Tolone la Francia e il suo primo cittadino in nome di tutta l'Italia! »

E conclude:

« La dimostrazione di Tolone è adunque altamente politica e meritevole di lode; è un nuovo segno dei bei giorni di fratellanza che ritornano e che un popolo e l'altro sinceramente desiderano. »

Il *Fanfulla*, nella sua filosofia politica, vede in questo nuovo atto del nostro Governo un cambiamento nello indirizzo della politica internazionale di Francesco Crispi. E la *Riforma* si affretta a rispondergli che l'atto di cortesia del nostro Governo verso il presidente Carnot entra nelle consuetudini internazionali, poichè si tratta del viaggio del capo di una nazione amica nelle vicinanze della nostra frontiera.

Il medesimo giornale assicura che l'atto non ha in sè nulla che non risponda alla natura delle relazioni fra l'Italia e la Francia quali sono da parecchi mesi e quali emersero da altri fatti ben più significanti, anche prima che il principe Ottone di Bismarck si ritirasse dalla cancelleria germanica; dacchè quel ritiro, se non modificò l'intimità fra i Gabinetti di Roma e di Berlino, non impedisce in alcun modo che si mantengano le più cordiali relazioni fra l'Italia e la Francia.

Per nostro conto cerchiamo di giudicare l'andata delle nostre forti navi nel porto di Tolone con tutta imparzialità, senza aggiungere come anche senza togliere alcun che della importanza del fatto. Nel campo della politica le quantità assolute non esistono; impera la relatività, la quale si deriva dai tempi, dalle condizioni, dagli umori degli uomini. Per vero dobbiamo riconoscere che vi fu un momento nel quale la politica del nostro presidente del Consiglio, nei riguardi della Francia, parve un po' dura; ma furono anche tempi difficili per tutti, e se durezza ci fu da una parte, dall'altra non mancò certamente. Nei tempi di mezzo anche gli uomini più miti furono costretti a covrirsi di ferro.

Però è giusto riconoscere altresì che, anche nei momenti di maggior malumore (e non andiamo a rivangare chi primo li avesse creati), il nostro Governo dichiarò sempre di voler difendere il suo buon diritto, ma di non essere animato da alcun sentimento di avversione e tanto meno di inimicizia verso la Francia. Ora non ci sembra ragionevole desumere dal fatto di Tolone un mutamento nello indirizzo politico d'Italia verso la Francia. Buoni vicini eravamo ieri; e buoni vicini siamo oggi. Che se in ogni modo mutamento ci fu, non è d'ora, ma data fino da quando l'Italia, abbandonando il campo della lizza economica e riaffermando la sua fede nel libero scambio, dava prima l'esempio di voler abolire le tariffe differenziali.

Quello sì fu atto veramente politico e veramente importante; e dovuto ai nuovi elementi entrati poco innanzi nel Gabinetto. Quanto all'andata delle nostre navi a Tolone, anche questo è certamente un fatto, di cui la Francia equanime ci sarà grata, ma di cui non bisogna esagerare l'importanza, specie se si considera che è atto di « galateo internazionale. » Importanti sono però tutti questi fatti messi insieme e coordinati fra di loro; perchè complessivamente dimostrano che, se non è mutata la nostra politica, è però mutato lo stato degli animi e sono mutate fors'anche le condizioni generali della politica europea.

E per coordinare i fatti recenti non abbiamo che da ricordare quello non meno importante dell'alta onorificenza accordata dal nostro Re al signor Eugenio Spuller, ex-ministro degli affari esteri, « per lo zelo intelligente da quegli adoperato a rendere più cordiali le relazioni franco-italiane. » Tale fu la motivazione della onorificenza. E così pure ricorderemo il fatto, ieri da noi accennato, della prossima venuta dei tiratori francesi al nostro concorso nazionale di Roma.

Del resto, se mutamento non v'è nella sostanza, — e non vi può essere, perchè i patti sono patti e presso gli italiani tengono, — mutamento c'è

L'altra grande questione per Torino

L'aumento della forza motrice.

Si direbbe cosa incredibile; Torino, città posta al centro di una imponente corona alpina, al confluente di un grande fiume come il Po e di altri fiumi che, senza essere di grande portata, hanno però acque perenni se non costanti in volume come la Dora e la Stura, non solo non riesce ad aver acqua bastante per i proprii servizi e per le sue industrie, ma fra tanti progetti di derivazione di nuovo volume d'acqua che furono studiati in tanti anni non è riuscita ancora ad adottarne uno che possa assicurare il suo avvenire industriale e toglierla dalla penuria d'acqua per i servizi cittadini.

La questione è stata quasi ininterrottamente studiata dal 1864 ai nostri giorni. Allora campeggiava sopra tutti gli altri progetti quello di fare un'opera che, derivando l'acqua dal Po fin da Villafranca, per un canale di parecchi chilometri, l'avrebbe condotta all'ovest della città procurando così forza motrice a tutti gli stabilimenti situati lungo la periferia e rafforzando la portata del canale della Pellerina che alimenta l'Arsenale ed altre industrie aventi sede più concentrica.

Ma l'idea di questo gran canale, ristudiata anche in questi ultimi anni, dovette essere abbandonata, poichè si verificò che una presa d'acqua dal Po sopra Villafranca, ove il fiume è ancor povero di confluenti, non avrebbe potuto dare quel volume d'acqua che era necessario ai nostri bisogni.

Sorsero altri progetti e si fecero in Consiglio lunghe e reiterate discussioni sull'argomento, tantochè si finì per dare un voto di massima al progetto per la costruzione d'un elevatore d'acqua dal Po col mezzo di pompe.

Formulando questo voto però si lasciava aperta la via di prendere in considerazione altri progetti che eventualmente potessero essere presentati, e ciò tanto più tornava in acconcio odappoichè, dovendo per quest'opera fare il Municipio un mutuo colla Cassa depositi e prestiti per L. 3,800,000, era necessaria una doppia votazione.

Ora i nuovi progetti presentati sono in numero di cinque, cioè uno del dott. Gasca, un altro dell'ing. Nuvoli, un terzo dell'ing. Isoiani, un quarto dell'ing. Vincenzo Soldati ed un quinto dell'ing. Perini.

Progetto Gasca. — Il progetto del dottor Gasca consiste nel fare una derivazione dalla Dora Riparia di cinque metri cubi presso Beaulard, condurli con apposito canale sin presso la Chiusa di San Michele, dove vi sarebbe un salto di metri 525, e quindi tradurli sino a Torino con una caduta di metri 123. Con questo canale si ricaverebbe una forza complessiva di oltre 40,000 cavalli con una spesa presunta dall'autore di circa sei milioni. Però questi dati, secondo una relazione fatta da persona tecnica, non sarebbero ammissibili.

Progetto dell'ingegnere Nuvoli. — Questo progetto consisterebbe:

1° Nell'utilizzare la bealera di Rivoli per un tratto di chilometri 14 circa per condurre un metro cubo d'acqua sino ad apposito serbatoio a fiori lungo la strada nazionale di Francia, d'onde l'acqua sarebbe intubata e condotta a Torino in pressione per forza motrice.

2° Nell'utilizzare i laghi di Avigliana come serbatoi per completare la portata della bealera di Rivoli nella stagione irrigua in modo da non recare pregiudizio all'uso cui è destinata.

3° Nell'utilizzare le piene del Sangone per sussidiare i laghi perchè possano soddisfare allo scopo anzidetto.

Il progetto è accompagnato da una proposta concreta che consiste nel somministrare trecento cavalli di forza al Martinetto, e litri mille d'acqua a disposizione del Municipio contro un canone annuo di lire 160,000.

Progetto dell'ing. Isoiani. — L'ing. Isoiani, preoccupandosi del fatto che coll'impianto idraulico sul Po molta acqua, dopo essere stata elevata, ritornerebbe al fiume senza aver servito a nulla (per esempio, nelle ore di riposo, della notte, ecc.), propone che si modifichi e completi l'impianto Piana di elevazione d'acqua dal Po con un serbatoio da aprirsi in valle San Martino a 130 metri sul polo della acqua del Po e capace di contenere oltre a 95,000 metri cubi d'acqua, quant'è necessaria per le nostre officine industriali nelle 24 ore di lavoro giornaliero. A sollevare questo volume d'acqua basterebbero da 8 a 10 turbine americane che potessero mettere in azione altrettante pompe capaci di elevare 44 litri d'acqua al minuto secondo. Dal serbatoio l'acqua potrebbe essere portata in pressione e mediante tubature agli stabilimenti industriali della città. Il lavoro totale per le 24 ore rappresentato dall'acqua elevata e distribuita direttamente in pressione è di litri 60 milioni; questi, distribuiti in 10 ore, daranno 1666 litri per minuto secondo.

I cavalli di forza effettivi dati dal serbatoio potranno essere 1600 in cifra tonda.

Questo progetto verrebbe a costare al Municipio pel suo impianto L. 3,950,000 e per manutenzione annua L. 240,000, cifra che lo rende ancora preferibile all'impianto semplice Piana, dappoichè con solo 30,000 lire di maggior spesa offre oltre a 400 cavalli di forza in più.

Notiasi ancora che con tale progetto diventa inutile il ramo destro della Ceronda, e quindi, raccogliendosi tutta l'acqua nel ramo sinistro, il Municipio si troverà in grado di provvedere ai servizi d'igiene e di aumentare la dotazione della Pellerina.

Oltre a ciò, potrà avere luogo l'immissione nella fognatura di tutta l'acqua che uscirà dai motori o servirsene per i servizi di lavatura, d'estinzione incendi, ecc., ecc.

Impianti simili sono già in opera nella città di Ginevra e in quella di Londra, ove fanno benissima prova e permettono altresì di distribuire la forza a domicilio, la qual cosa è uno dei grandi desiderii delle nostre piccole industrie.

Progetto dell'ing. Soldati. — Questo progetto è una variante a quello già presentato nel 1888 al Consiglio comunale per derivazione di cinque metri cubi d'acqua dal Po sopra Villafranca, presso Cardè. Consiste nel derivare soli due metri cubi d'acqua e non più direttamente dal Po, ma bensì dal torrente Giandone, che è uno dei suoi principali tributari. Lo

metri 14,25 (cioè metri 0,75 sotto il livello massimo stabilito nell'impianto già approvato), stabilisce il ciglio della diga fissa a metri 13,25, e la sovraelevazione con diga mobile ad un metro. Egli propone poi di annullare il ramo destro del canale della Ceronda destinando la sua acqua ai servizi municipali, e di fornire invece agli stabilimenti industriali esistenti su questo ramo la relativa forza colla trasmissione telodinamica ricavanda dal Po, dalla quale si ripromette 1186 cavalli nominali, pari ad 830 effettivi.

Quest'opera può costare una somma a corpo di lire 1,550,000, non compresa l'espropriazione del molino della catena, il trasporto dello scarico del canale della Ceronda e le indennità per la ruota del Maisino e per la sopraelevazione del pelo d'acqua del Po.

La Commissione che ebbe in esame questi cinque progetti è venuta nella conclusione che fra tutti preferibile possa essere il progetto dell'ingegnere Soldati per derivazione d'acqua dal torrente Giandone.

Questo progetto può essere eseguito stando all'incirca nei limiti della spesa dall'autore presunta, non alle difficoltà gravi per l'esecuzione, può essere condotto a termine, in quanto si riferisce alla parte tecnica, in un tempo relativamente breve e avrebbe sull'impianto idraulico del Po a Torino i seguenti vantaggi:

1. Maggior facilità di costruzione e di esercizio;
2. Minori eventualità di spese per guasti durante la costruzione;
3. Maggior certezza per la quantità dell'acqua e minor pericolo di interruzione nel servizio;
4. Maggior purezza dell'acqua che perciò potrebbe servire anche ad altri usi speciali dell'industria;
5. Possibilità ulteriore di un impianto idraulico sul Po che potrebbe essere oggetto di iniziativa privata.

Queste le conclusioni della Commissione; il Consiglio li giudicarne nelle tornate di primavera, che si aprono oggi.

Qualunque possa essere il voto deliberato dal Consiglio, speriamo che sia stavolta definitivamente risoluta la questione della forza motrice e dell'aumento d'acqua, poichè di esse la nostra città ha un vero, urgentissimo bisogno.

Inoltre è noto che senza risolvere la questione dell'acqua non può essere risolta quella della fognatura. Per molteplici motivi quindi importa che il voto del Consiglio sia sollecitamente dato e col miglior criterio possibile di scelta.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 8,30 pom.* — In seguito al voto di fiducia dato dal Consiglio comunale nella seduta di ieri sera, la Giunta ha deciso di ritirare la dimissioni presentate per attendere l'esito dei lavori della Commissione eletta dal Governo per inquirire sulla situazione finanziaria del Comune.

La Commissione, che ha a presidente il conte Ferraris, antico sindaco di Torino, si è installata oggi a palazzo Braschi *(Vedi nostra corrispondenza da Roma)*.

Il senatore Ferraris, assumendo la presidenza, espose ai colleghi il programma dei lavori della Commissione.

— A membri del Consiglio superiore del commercio furono riconfermati il senatore Gerolamo Boccardo, presidente, il deputato Luzzatti, vice-presidente, l'on. Favale ed i signori Philipson, Bosso e Lazzaroni a consiglieri.

— I delegati italiani alla Conferenza internazionale pel lavoro Berlino, onorevoli Boccardo, Eliana e comm. Bollo, hanno fatto ritorno a Roma.

— Oggi doveva essere pubblicato il *Bollettino Giudiziario*, ma, causa l'assenza del ministro Zanardelli da Roma, venne rimandato ad altro giorno. Forse uscirà domani.

— Il *Fanfulla*, che di questi giorni pare avere la smania delle notizie a *sensation*, riferisce con riserva che il Ministero aveva fatti, in questi ultimi tempi, studi per una tassa a larga base per coprire il disavanzo del bilancio. Però, interpellati vari prefetti circa l'impressione che avrebbe fatta l'imposizione di questa nuova tassa ed essendo risultato sfavorevoli le risposte, il progetto sarebbe stato abbandonato. Il *Fanfulla* non dice quale sarebbe stata questa tassa, e ciò conferma vieppiù il carattere ipotetico della notizia.

Del resto si capisce anche il movente della notizia annunziata dal *Fanfulla*: per coprire gli amici il foglio conservatore tenta di convincere che senza nuove tasse non è possibile il pareggio.

— La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica decreti coi quali si autorizzano i Comuni di Croce Mosso e di Piovera di eccedere colla sovrimposta sui tributi diretti il limite medio degli ultimi tre anni.

— Oggi l'onor. Nicotera ha fatto ritorno a Roma. Egli si fermerà qui per qualche giorno.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo di legge che autorizza l'emissione dei nuovi titoli ferroviari.

— È stata distribuita oggi la relazione dell'on. Del Giudice sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1890-91. Il relatore crede che l'esperienza ha ormai dimostrata l'utilità di questo Ministero per l'opera di trasformazione e di miglioramento dei vari servizi postali e telegrafici. Si elogia pure l'attività del ministro Lacava, specialmente per la notevole relazione statistica pubblicata sui servizi postali e telegrafici.

La relazione constata che per l'aumentato servizio si dovranno spendere per l'esercizio venturo circa 800,000 lire in più dell'esercizio 1889-90. In altro punto si tratta dei miglioramenti nelle condizioni degli aiutanti postali, pei quali si propone uno stanziamento speciale di 457,754 lire per maggior spesa.

La relazione tratta ampiamente dei servizi postali marittimi e dei miglioramenti da apportarvi. Speciali cenno fa per l'isola di Sardegna, per la quale una Commissione sta studiando per riformare il servizio cumulativo ferroviario marittimo con quell'isola e per ridurre le tariffe.

Nulla parte riflettente i telegrafi si rileva il numero ognor crescente degli uffici aperti al pubblico e si esaminano le proposte di collocamento di nuovi fili.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 9,15 ant.* — Il *Don Chisciotte* annunzia che il commendatore Castorina, direttore generale delle gabelle, ha

ministro Finali indisposto, i senatori Corsini, Cambrai-Digny, Puccioni, i deputati Torrigiani, Brunicardi, Gentili, Luchini, Cambrai-Digny (figlio), Passerini e Gamba.

I campi.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Ecco le notizie giunte al Ministero di agricoltura dall'ufficio centrale di meteorologia intorno alle condizioni agrarie: La campagna, favorita dalla bella stagione, si trova in ottime condizioni quasi dappertutto. Si attende con grandissima attività ai lavori della vigna; si sono cominciate le semine del mais, dei legumi, della canapa, delle praterie artificiali e si continua a preparare il terreno anche per le altre semine.

La vite principia a ingrossare e schiudere le sue gemme. Gli alberi fruttiferi e le piante sono sempre in fioritura. I frumenti, gli ortaggi, le praterie, i seminati sono molto promettenti. È nata l'avena e la canapa. Si è avuto qualche danno in Sicilia e in poche parti della penisola, prodotto dai forti venti. È desiderata qua e là la pioggia.

Il colloquio di un giornalista francese con Crispi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 3,30 pom.* — Il *Journal des Débats* in una corrispondenza da Roma del signor Monflerrier in cui questi afferma di aver avuto un colloquio coll'onorevole Crispi. Il ministro italiano avrebbe assicurato che la politica della triplice alleanza non subirebbe cambiamento alcuno e ch'essa resterà sempre pacifica come è stata sotto la direzione di Bismarck. Monflerrier soggiunge che Crispi parve molto sincero. Crispi avrebbe inoltre affermato che non pensa menomamente a lasciare il portafogli degli esteri, perchè è d'opinione che la direzione della politica d'un paese deve essere cambiata il meno che sia possibile. « Da quando io sono al potere — avrebbe detto il ministro — ho visto in Francia quattro ministri degli esteri. Nulla rende le relazioni internazionali più difficili; e la linea generale può restare invariata, ma ogni ministro ha il suo proprio carattere, i suoi procedimenti, il suo modo di trattare gli affari. »

Un articolo del *Temps* contro l'Italia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, *ore 8,20 ant.* — Il *Temps*, organo ufficioso del Governo francese, ha un articolo assai vivo contro l'Italia sempre a proposito dell'affare di Tunisi. Il giornale francese, dopo tanto tempo dacchè l'Italia si è rassegnata provvisoriamente all'occupazione francese di Tunisi e nulla ha più fatto che potesse anche vagamente assomigliare ad un risentimento vivo, viene fuori ad affermare che l'Italia non è rassegnata all'occupazione francese della Tunisia, e che non ha mai cessato dall'ostilità diplomatica. Ecco i punti principali dell'articolo:

« Coll'alto personale di alcune imprese italiane v'è una società italiana che la grazia delle donne, la vivacità, il fuoco del carattere nazionale, la dolcezza dimostrativa dei costumi farebbe ricercare dai francesi, se la tensione delle relazioni fra le due nazioni non influisse fatalmente sulle relazioni particolari.

« Il Rubattino compera la ferrovia della Goletta per tre volte il suo valore; il Governo garantisce il 5 0/0 d'interesse; la ferrovia è poco compiacente e la Francia dovette organizzare un servizio postale di vetture per trasportare i pacchi alla Goletta. I francesi si vendicano viaggiando in terza classe allo scopo di diminuire gl'incassi della ferrovia ed accrescere la spesa della garanzia al Governo italiano. L'Italia fa grandi sacrifizi per dare l'illusione dell'incremento simultaneo delle due colonie.

« Per conoscere esattamente i sentimenti dell'Italia verso la Francia — conclude il corrispondente — bisogna toccare il polso a Tunisi, non a Roma. Finchè l'Italia non è rassegnata alla nostra dominazione sulla reggenza, le sue proteste d'amicizia saranno soltanto parole. »

Per il viaggio di Carnot.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Menabrea con una sua lettera informò stamane ufficialmente Ribot dell'invio d'una divisione della squadra italiana a Tolone per salutarvi il presidente Carnot. Ribot rispose ringraziandolo di tale comunicazione e dichiarandogli che tale atto di cortesia internazionale farà vivo piacere a Carnot.

Gravi disordini a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Stamane nel sobborgo di Neuschsfield avvennero gravi disordini provocati soprattutto dagli operai. Dopo sparati alcuni colpi in aria in segno di avvertimento, la polizia usò le armi.

La folla aumentò, avendo dopo la chiusura delle fabbriche devastati numerosi negozi e le merci gettate sulle vie. In due spacci di acquavite, i barili furono aperti e lasciossi colare il liquido; in uno lo spirito fu bruciato e tutta la località rimase incendiata.

La folla ruppe le finestre di numerose case, devastò le carrozze delle tramvie e le vetture pubbliche servendosi delle pietre del selciato. Si fecero numerosi arresti. Verso le ore 8 pom. due squadroni di cavalleria ed un battaglione di fanteria vennero inviati nella via minacciata.

Le truppe ristabilirono l'ordine alle 10 pom. Parecchi borghesi e dieci agenti di sicurezza rimasero feriti, fra cui alcuni gravemente. I perturbatori avevano rotto le porte e le finestre a due caserme delle guardie di sicurezza.

Il rescritto imperiale sugli ufficiali.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 4,30 pom.* — Il rescritto imperiale sugli ufficiali che vi segnalai l'altro ieri secondo cui per l'avanzamento si richiedono non solo titoli di nobiltà ma di merito, è destinato fra una parte dell'ufficialità molto cattivo umore. Il *Berliner Tageblatt* registra la voce che molti ufficiali, fra cui il principe di Fürstenberg, un conte di Bismarck, parente dell'ex-cancelliere, ed altri

« Il capostazione signor Malmerich fece entrare la signora nel proprio ufficio e cercò di ricondurla alla calma; ma ogni suo tentativo fu inutile, chè ella, sempre più agitata, continuava a gridare, in preda a spasmodiche e febbrili ansie. Dalla farmacia Ravasini, il dott. Fabris, saputo il caso pietoso, si affrettò a recarsi alla stazione per prodigare le necessarie cure alla sofferente, la quale, finalmente, rinvenuta alquanto, venne accompagnata, mediante vettura, alla propria abitazione. Il medico dichiarò che la signora era in preda ad un forte accesso di nervosità. Sul luogo si era radunata moltissima gente. »

Pur troppo la dolorosa notizia è vera!

All'ultimo momento il nostro corrispondente (*agb*) ci telegrafa da Milano, 9, ore 10,50 ant.:

« Franco Faccio è arrivato a Milano ieri mattina, accompagnato dalla sorella Clara. Ora egli si trova a letto. Ha lunghi assopimenti, poi esplosioni, durante le quali chiama il suo letto Arrigo Boito, l'unico che egli riconosca.

« I giornali milanesi tacciono la dolorosa notizia. I dottori Todeschini e De Vincenti confermano pur troppo trattarsi di paralisi progressiva. Il povero maestro verrà ritirato in una casa di salute. »

La carestia alla Baia d'Hudson.
La scomparsa d'un lord.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 8, *ore 1,5 pom.* — Un dispaccio all'Agenzia Reuter annuncia che gl'indiani del distretto d'Athabasca, nell'America boreale inglese, si trovano da qualche tempo in istrettezze tali, che uccisero e mangiarono talvolta i proprii figli, nonchè i cani ed ogni altro animale meno idoneo al vitto. Numerosissimi sono i morti di fame.

— Morì, or non è molto, in Londra, il conte di Sharmon, lasciando al proprio figlio primogenito il diritto al seggio nella Camera dei Lordi e ricche sostanze. L'erede, partito, or son due anni, pel Canadà, ove occupava un'alta posizione, è scomparso, nè più si intese parlare di lui, già da molto tempo.

Enrico Boyle, suo fratello minore, è ora partito per l'America, in traccia dello scomparso, il cui seggio rimane vacante in Parlamento. L'*high-life* londinese dimostra vivo interesse per questo affare, che si lega probabilmente ad un tenebroso delitto.

La futura spedizione di Emin ed i laghi di Stanley.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Il *Times* ha da Zanzibar: « Credesi che la spedizione di Emin-pascià miri a precedere gli inglesi nelle regioni dei grandi laghi, bonchè gli inglesi si chiedano nuovamente nella loro sfera d'influenza.

« Stanley lagnasi della cattiva amministrazione della Compagnia britannica nell'Africa orientale, che lascierebbe ai cacciatori di contrabbando decimare le sue risorse in cacciagione di bestiame selvatico. »

Fra Austria e Germania.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — La *Politische Correspondenz* annunzia che l'imperatore Francesco Giuseppe ricevette Wedel, aiutante di campo dell'imperatore Guglielmo, incaricato di rimettergli un autografo del suo imperatore.

Caprivi diresse a Kalnoky una lettera cortese di saluto che gli fu rimessa da Reuss prima della sua partenza.

Guglielmo da Herbert Bismarck.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — L'imperatore pranzò stasera presso Herbert Bismarck.

La convocazione del Reichstag.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto dell'imperatore che convoca il Reichstag pel 6 maggio.

Il Principe di Napoli a Batum.

PERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il Principe di Napoli col seguito è partito alle 4 pom. per Batum, ove spera di giungere venerdì dopo breve fermata a Trebisonda.

Cose portoghesi.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — I giornali dell'opposizione protestano vivamente contro i decreti di ieri, qualificandoli per dittatoriali. Dicono che il decreto sottraendo i giurati ai delitti di stampa è un vero colpo di Stato. Considerano la condotta del Governo gravissima, mantenendo soltanto dodici giorni all'apertura del Parlamento.

Per la grazia del duca d'Orléans.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Contrariamente all'asserzione del *Rappel* il Consiglio dei ministri stamane non si occupò della grazia pel duca d'Orléans.

Borsino. — 8 aprile. — Se l'esperienza del tempo passato non ci rendesse trepidi, potremmo intonare l'osanna, dappoichè la ripresa, specialmente per la nostra Rendita, si manifesta forte e nutrita. La quota delle 95 lire, tanto lontana un tempo, è nuovamente raggiunta e sorpassata. Ciò in grazia a Parigi, che ci invia una lieta apertura. Anche i valori, se non in modo così brillante, certo con lodevole formezza, mantengono le posizioni conquistate.

Apertura di Parigi: 93 15, 96 72, 88, 18 47 72 50, 484 3/8, 57 1/2.

Chiusura di Parigi: 93 60, 96 1/4, 88 92, 95 85 106 80, 839 50, 682, 4300, 1210.

Qui si ebbe:
Rendita 95, 95 15.
Mobiliari 531, 533.
Torino 469, 468.
Subalpino 83, 83.
Banco Sconto 41
Tiberino 46.
Ferrovie Meridionali 686, 687.
Ferrovie Mediterranee 555, 555 50.
Fondiario 23.
Sovvenzioni Milano 123.
Cartiere 414, 418.

Il senatore Ferraris e la Commissione governativa per Roma

Roma, 7 aprile.

(P.) — Dunque, signor conte, — gli chiesi, — è proprio così? Lei che ha lasciato Torino per liberarsi dai fastidi municipali, era sì ben rassegnato ai fastidi municipali di Roma?..... »

Il conte Ferraris, che mi stava davanti ad un fascio di carte e di stampati capitolini stati trasportati nel salotto del Senato, sorrise a fior di labbro, e alzando il viso che il soggiorno di Roma par che gli abbia ringiovanito, mi rispose:

— Cosa vuol che le dica..... Mi son proprio lasciato cogliere..... Ma con quel benedett'uomo di Crispi come si fa a dir di no?..... Mi ha mandato a chiamare tre giorni fa. Mi ha esposto la sua intenzione di nominare la Commissione che veda quali sono gli impegni del Municipio; mi ha detto che desiderava mettermi a capo della Commissione..... Io ho obbiettato..... la difficoltà della materia, la mia qualità di non romano, il mio proponimento fatto a Torino di non mischiarmi più di cose municipali..... E lui a ribattermi: « E non se ne immischinano appunto gli uomini pratici chi se ne ha da incaricare? » Infine mi aggrappai all'obbiezione ultima che cioè io colla fine dell'aprile sono solito a ritirarmi dalla città. « E appunto io desidero — replicò Crispi — che la vostra Commissione compia il lavoro entro questo mese!..... » Era finita: non mi restava che accettare; e ventiquattr'ore dopo infatti mi trovai a casa il decreto firmato..... Ma se bene che è un gran peso quello che mi sono accollato, e un grandissimo peso..... »

Il conte Ferraris, com'ho detto, aveva già davanti un fascio di carte che gli erano state portate dal Municipio perchè potesse subito inaugurare il suo nuovo ufficio. Nè egli d'altronde aveva aspettato solo oggi a cominciare. Quantunque eletto commissario da soli due giorni, il conte Ferraris ha subito richiamato in vigore la febbrile attività dell'antico sindaco di Torino. Ieri stesso era andato a palazzo Braschi a cercare documenti. Domandò di certi funzionari: non erano in ufficio; richiese di parlare ad altri: erano assenti. Che diamine succedeva ieri a palazzo Braschi? Si installò nell'ufficio destinato alla Commissione lassù ad un quarto o quinto piano che mia, vale a dire a 142 gradini sul livello di Pasquino..... E di là continuò a far chiamare impiegati che non c'erano..... Infine trovò da sè la spiegazione..... Ah! Ieri era Pasqua!..... Quindi dovette aspettare ad oggi. E stamane per tempo aveva già rifatto i 142 gradini, aveva già conferito con chi voleva, aveva già avuto quanto chiedeva; e da palazzo Braschi passando al Campidoglio, anche cogli impiegati municipali aveva già intavolate le pratiche, e dal Campidoglio rimbalzando al Senato aveva già accumulato davanti ai suoi occhi cerulei e intelligenti tutta quella grazia di Dio sotto forma di *incartamenti* con cui l'avevo trovato.

— Per domani — mi disse — ho convocato i miei colleghi commissari per mettier subito mano al lavoro. Intanto ho pensato di assistere stasera alla seduta che deve tenere il Consiglio comunale per deliberare sulle dimissioni della Giunta e sulla comunicazione della nomina della mia Commissione. Desidero sentire che impressione farà e quali sono i sentimenti dei consiglieri.....

— E se bisimassero l'atto del Governo?.....

— Eh — fece il senatore col suo sorriso scaltrito. — Certe cose è sempre bene che uno se le senta da sè. Avevo intenzione — soggiunse — di farmi fare un po di posto nelle tribune fra i giornalisti per poter assistere..... Toh non mi sarebbe spiaciuto di sentire anche quelle cumpanse lì..... Ma il cortese sindaco ha invece disposto perchè io possa assistere dietro il banco della Giunta. Ascolterò di là, come sento che si è fatto altra volta pei personaggi forestieri che desideravano presenziare una seduta..... E poi, domani, al lavoro, e Dio la mandi buona a me ed ai colleghi. Ma, credu signor mio, che è un grande peso, un grandissimo peso..... »

Continuammo a discorrere ancora qualche momento entrando in vari particolari del problema municipale di Roma: mi convinsi che il nostro senatore, checchè protestasse il contrario, conosce il problema bene a fondo e ne valuta tutta l'importanza; mi convinsi pure che egli, messo a capo della Commissione, sarà in grado di fare tutto il meglio che una Commissione possa fare; me ne congratulai per lui e pel bene di Roma e lo lasciai mentre egli, lasciate per un poco le altre carte, si disponeva a rivedere un fascio di bozze della relazione Costa per la riforma delle Opere pie. Il commissario pel problema di Roma cedeva il turno al presidente della Commissione per le Opere pie. Invidiabile fibra di vecchio lavoratore!

Per gli esami ginnasiali.

Il ministro Boselli ha diretto ai prefetti-presidenti dei Consigli provinciali scolastici le seguenti circolari:

Esami di licenza del Ginnasio inferiore e del Ginnasio superiore.

In analogia di quanto dispone il secondo capoverso dell'art. 90 del regolamento per i Ginnasi e i Licei approvato con R. Decreto 24 settembre 1899, ho determinato di concedere anche agli alunni della seconda classe ginnasiale la facoltà di sostenere l'esame di Roma del Ginnasio inferiore se dentro il 31 dicembre dell'anno in cui si presentano a quell'esperimento compiano il quindicesimo anno di età, e di permettere ai giovani, sia dei Ginnasi regi e parogiati, sia di scuola privata o paterna, di presentarsi all'esame di licenza del Ginnasio superiore anche se da un anno solo abbiano conseguito la licenza del Ginnasio inferiore, quando entro lo stesso termine compiano il diciassettesimo anno. Giova qui avvertire che l'obbligo di presentare la licenza del Ginnasio inferiore comincerà con la sessione estiva del 1901 per i candidati all'esame di ammissione alla quinta ginnasiale, e con la sessione estiva del 1902 per i candidati all'esame di licenza del Ginnasio superiore.

Il ministro P. BOSELLI.

Esami di licenza del Ginnasio superiore.

I giovani, che nell'esame di licenza del Ginnasio superiore fallirono in una sola materia che non sia l'italiano o il latino, possono eccezionalmente in quest'anno ripetere quella soltanto.

Tale concessione è estesa ai giovani delle Provincie continentali dell'Italia meridionale riprovati anche nel francese.

Inoltre, parimenti a titolo di disposizione transitoria, consento che i candidati all'esame suddetto, che presentatisi a una sola sessione non conseguirono la licenza, ripresentandosi in quest'anno all'esame, ripetano le prove di quelle sole materie in cui furono rimandati.

In tutti i suddetti casi, peraltro, dovranno i candidati pagare novamente la tasa, come dispone l'articolo 51 del Regolamento in vigore.

Il ministro P. BOSELLI.

Cronaca di Cannes

Dieci minuti coll'imperatore Don Pedro.

Cannes, 31 marzo.

(F. M.) — Cannes è un pezzo di paradiso terrestre. Ma il paradiso, ben diverso in questo da quello biblico, è popolatissimo da una vera folla di forestieri provenienti da tutte le parti del mondo.

Non è soltanto a Nizza che non vi sono più nizzardi; a Cannes non vi sono più cannesi. V'imbattete con americani, inglesi, francesi, russi, ma per trovare un cannese bisogna andarlo a cercare col lanternino.

Il forestiero ha seguito la comoda ma crudele usanza dei popoli viaggiatori di tutti i secoli: ha invaso ovunque, e invadendo s'è messo al posto dei legittimi abitatori. Così voi, discendendo alla stazione, salite in una carrozzella il cui cocchiere è di Oneglia, discendete all'*Hôtel Belle-Vue*, il cui proprietario è uno svizzero, parlate con *Jean*, il cameriere, ch'è di Alessandria, andate a prendere il caffè al *Café du Commerce*, ch'è tenuto da un marsigliese. Comprate un giornale sull'angolo di via Mentone da una vecchia di Lione, e un mazzolino di viole dal negozio Langes, ch'è inglese. Vedete un monumento sulla piazza principale, lo credete fatto per onorare qualche francese illustre: abbene, no: esso raffigura lord Brougham. C'è un Museo, e sulla porta del Museo una lapide vi dice ch'esso fu eretto da un altro inglese. Vedete all'intorno una quantità di ville così sontuose che vi fanno esclamare: Come devono essere ricchi questi cannesi! Ebbene, v'ingannate anche questa volta. Quelle ville appartengono a inglesi, russi, danesi — credo che cercando bene vi si trovi anche un chinese — ma pochissimo ai francesi.

Insomma Cannes, più ancora che Nizza, non è della Francia, è di tutti quelli che hanno molti denari da spendere. I suoi legittimi abitanti sono stati debellati dai dollari, fugati dalle sterline, messi a dormire grazie ai rubli dei nuovi venuti. E l'effetto di tanto oro s'è fatto presto vedere. La *Rue centrale* e la *Rue de Menton* si sono arricchite di negozi degni in tutto e per tutto dei più eleganti delle grandi città capitali. Tutto è fatto con lusso da milionario; credo che ai vocabolari, prima di metterli a Cannes, si dia di frego alla parola *miseria*. Chi mai si sognerebbe in quel paese che esiste questo brutto vocabolo? Dal botteghino dei giornali, rivestito di marmi, alle redazioni, con dello stile d'*attente* che sembrano sale d'ambasciatori; dall'elegante banco di fiammiferi alla divisosa *charcuterie* dove i prosciutti, i salami e le salsiccie possono su cuscinetti di velluto; dalla *buvette* nei vetri istoriati al *Grand Café* con gli specchi che coprono la parete, tutto è lusso, tutto è splendido, tutto è fatto per *épater* i visitatori.

***

Cannes è la vera dimora dei principi spodestati. Dove loro parere una gran reggia questa città, e possono farsi illusione che passeggiando per le sue vie siano a casa propria.

E scegliendo Cannes l'ex-imperatore del Brasile ha avuto ottimo gusto. L'*Hôtel Beau-Séjour* da esso abitato è a dieci minuti dal centro della città. È collocato su un'altura da cui si domina il mare. Un cameriere mi mostra il balcone sul quale la sera Don Pedro viene a sentire la musica che la banda municipale suona nel padiglione dello *square Brougham*. Poco distante c'è la Villa d'Ornesson, dove sono alloggiati il conte e la contessa d'Eu, genero e figlia dell'imperatore, coi bambini. Coll'imperatore ci sono i principi di Coburgo, il conte di Aljezur, gran ciambellano, il conte Motta-Maja, medico dell'imperatore, e la contessa sua consorte.

Nei primi tempi della sua venuta l'imperatore occupava molte più camere d'adesso. Ora, per ragioni d'economia, non son più che 14. E sono tutte eleganti, tutte piene di bibelots preziosi, tutte colle finestre aperte verso il mare, lo splendido mare di Cannes così eloquente nella sua calma, così poetico col suo colore glauco, così pieno di misteriosi scintillamenti!

Potei dare uno sguardo anche al gabinetto di studio dell'imperatore. Piccolo, con tappezzeria grigio-chiaro, uno scaffale con libri, una scrivania in legno nero su cui stava aperto un libro di storia in lingua francese. Ma vedere un appartamento non basta; volevo vedere chi l'abitava.

Il cameriere dell'*Hôtel*, al quale avevo data la mia carta di visita affinchè la trasmettesse al gran ciambellano, tornò accompagnato da un essere strano, mezza mummia e mezzo uomo moderno, il quale poco garbatamente mi disse che i giornalisti non erano ammessi ad intervistare nè l'imperatore nè nessuno della famiglia. E tutto questo me lo diceva con un francese in cui erano pronunziate tutte le *s*, proprio da vero e buon portoghese. Altro che « il portoghese è gaio! »

Ero già quasi sulle mosse per andarmene quando vidi una *victoria* fermarsi davanti all'*Hôtel* e discenderne i conti d'Eu. La contessa coi bimbi, accompagnata dalla mammia portoghese, salì subito diritto verso l'appartamento, mentre il conte entrò affrettato nella sala di lettura dell'albergo.

Lo seguii, e mentre stava per uscire con un giornale in mano, io mi gli piantai davanti, e col francese più garbato che la protuberanza filologica del mio cervello mi possa suggerire, gli esposi il desiderio che avevo di parlare coll'imperiale suo suocero.

Trovai il conte d'Eu cortesissimo. M'invitò a seguirlo presso l'imperatore, a patto però che alla mia presenza mi guardassi dall'entrare in argomenti politici. L'imperatore era sotto un pergolato, in mezzo alle palme, ai fiori e agli aranci. Presso di lui c'era la contessa d'Eu coi bambini e qualche signora di cui non sono certo del nome. Il conte d'Eu mi presentò a Don Pedro, il quale mi fece un cenno col capo, un cenno famigliare come se mi conoscesse da molti anni, e m'invitò a sedere.

La conversazione si aggirò intorno ad un supposto naufragio d'un vapore brasiliano, contraddetto, però dal conte d'Eu col giornale ch'era venuto a cercare nella sala di lettura. Il momento mi parve buono per scagliare una bombe..... giornalistica, e domandai a Don Pedro in quale misura lo interessassero ancora le faccende del Brasile..... Il conte d'Eu mi fece certi occhioni, e l'imperatore stesso ebbe un cotal tremolio di labbra, che subito cambiai discorso, e parlai del bel cielo della Provenza. Gran comodo soggetto il tempo, per le conversazioni sbagliate!

Nulla di disse in seguito che meriti venir riferito. Io mi alzai dopo dieci minuti, e il conte d'Eu, accompagnandomi per un buon tratto, mi ripetè quello che mi aveva già detto: « *Il faut ménager l'empereur, il est très-souffrant.* » Difatti lo trovai invecchiato di molto. La lunga barba s'è fatta tutta bianca. Gli occhi sembrano l'imboccatura di due cavorne. Ha rinunziato alle sue diletto passeggiate; è sempre di umore tetro ed irascondo. Un nulla lo irrita. Riceve raramente, e non parla che a monosillabi. Mi assicurano che più della perdita del trono l'abbia afflitto la perdita della consorte, alla quale era sinceramente affezionato.

Il Papa benedice un matrimonio imperiale.

Telegrafano da Vienna:

Si afferma, ed io vi comunico la notizia sotto riserva, che Leone XIII, richiestone, abbia spedito a Vienna la sua approvazione al matrimonio che, contro le smentite, si conferma, tra l'arciduchessa Stefania, vedova del principe Rodolfo, e l'arciduca Francesco Ferdinando, nipote di Francesco Giuseppe, erede presuntivo della Corona d'Austria-Ungheria. Il Papa si farà rappresentare alla cerimonia dal suo nunzio a Vienna. L'imperatrice Elisabetta, completamente ristabilita, assisterà al matrimonio. Tal decisione sarà ufficialmente pubblicata appena trascorsi diciotto mesi di lutto.

DALL'ISOLA DI CANDIA

Tristi cronache — L'arresto di un prete. Uno sciopero di maestri — Gli insorti.

Canea, 25 aprile.

(A. D.) — Ad ogni partenza di piroscafi per la Grecia emigrano in gran numero donne e ragazzi, scacciati da qui dalla miseria più straziante, che va man mano estendendosi in tutta l'isola. Nelle campagne la fame incomincia a farsi vivamente sentire, e gente degna di fede mi assicura che il triste flagello ha già mietuto delle vittime. Molti contadini sono costretti a calmare gli stimoli della fame mangiando dell'erba; altri, che ebbero le abitazioni incendiate, sono ancora senza tetto, e passarono la stagione invernale in capanne di frondi, esposti a tutti i rigori. Queste sono le conseguenze dei passati disordini e dello stato di penosa aspettativa in cui si trova l'isola, che la dissangua ed esaurisce completamente.

La mattina delli 20 corr. un tal Hussein Djamaki, di Candia, partì a cavallo per recarsi a disbrigare certi suoi affari a Kavousca, villaggio nell'interno dell'isola. La sera si vide ritornare a casa il suo cavallo senza cavaliere. Sospettando che mal fosse incolto all'Hussein, andarono a rintracciarlo, e, dopo molte ricerche, ne trovarono il cadavere in una pozza di sangue, col capo completamente reciso, nel vallone di Petrokefali, non lungi da Kavousia. Si fanno indagini per scoprire gli assassini, che si suppongono essere cristiani, abitanti di quel villaggio ove l'Hussein aveva degl'interessi.

Ieri si sparse la voce che il temuto e feroce capobanda Lisapi, brigante di cui già si accennai le infami gesta, fosse stato ucciso, presso a Zaros, in uno scontro con una pattuglia di *zaptiè* o soldati. La notizia sembrava degna di fede, essendo stata telegrafata ufficialmente da Abdul-Kerim, governatore di Candia, a Cakir-pascià, ma poi fu messa in dubbio ed ora si annunzia che l'ucciso è un tal Galani di Rodakino, uomo di gran coraggio e capo di un'altra banda costituita di briganti e d'insorti. L'autorità stabilì una taglia su Lisapi, non è quindi a meravigliarsi se gli *zaptiè* ed i soldati, che non lo conoscono, allorchè vedono qualche candiotto aggirarsi furtivamente ed armato sui monti, sono indotti, dalla speranza di guadagnare la taglia, a credere che sia quello il Lisapi. Siccome si pretende da molti d'avario visto contemporaneamente in different località, nelle mentri rozze dei contadini e della truppe si va radicando l'opinione ch'egli sia dotato del dono dell'ubiquità, e così aumenta la sua riputazione di essere soprannaturale. Persone per solito bene informate dicono che l'altra sera egli si trovava con una banda abbastanza forte nel distretto di Apokorona, ove mise a contribuzione gli abitanti per provvedersi di viveri e quindi proseguì verso il distretto di Sfakia. Nello scontro presso Zaros anche la pattuglia subì delle perdite.

***. I giorni scorsi, nel villaggio di Zaros, la popolazione cristiana era agitatissima a cagione dell'arresto del suo *papas* (prete ortodosso), che però fu prontamente rilasciato in libertà. Due maomettani denunciarono il prete in questione al capo-posto dei *zaptiè* (gendarmi) dell'anzidetto villaggio, accusandolo di gravi maneggi contro la tranquillità dell'isola e chiedendone l'immediato arresto. Il capo-posto, per mostrarsi zelante, senza richiedere l'autorizzazione all'autorità, procedette all'arresto del *papas* mentre, rivestito dai sacri indumenti, funzionava in chiesa. I cristiani del villaggio e di tutto il distretto si levarono in massa protestando e minacciando. L'autorità si affrettò a liberare il *papas* dalle mani della gendarmeria, che credeva d'esserci impadronita d'un gran delinquente, e fece imprigionare il capo-posto ed i due denunciatori. Per ordine del governatore generale si è già iniziata una rigorosa inchiesta, ed i colpevoli saranno esemplarmente puniti, giacchè poco mancò facessero scoppiare una grande sommossa.

***. Uno sciopero di nuovo genere. I maestri della scuola elementare e i professori del ginnasio, ortodossi, di Canea, sospesero nei passati giorni il corso delle lezioni e diedero vacanza inaspettata e gradita agli alunni, avendo otto mesate arretrate di stipendio da ricevere dalla Cassa governativa dell'isola. I poveri insegnanti, stanchi dell'eterno ritornello del *Parà yok* (non c'è denaro), non chi il cassiere li congedava da tanti mesi, tormentati dai creditori e nella impossibilità di ottener ulteriore credito, furono nella penosa necessità di mettersi in sciopero, e se n'hanno a rallegrare, poichè Chakir-pascià, ben comprendendo l'onta che ne deriverebbe al Governo turco se la scuola chiuse le scuole, e cedendo alle insistenze del console generale ellenico e del vescovo ortodosso, trovò modo di far dare in acconto a ciascuno una mesata di stipendio, e promettendo di pagarli fra breve completamente. Da noi gl'insegnanti si lagnano, e non dico senza ragione, ma sono in ferie condizioni a paragone di quasi.

I *Trancet*, qui a Canea, hanno in media cinque mesate arretrate da riscuotere, e molte più (e qualcuno molte mesate), ne hanno quelli che sono nell'interno dell'isola.

***. Si segnalano due scontri fra truppe ed insorti nel distretto di Sfakia ed in quello di Selino, con qualche perdita d'uomini d'ambe le parti; però mancano i particolari. Furono inviati un battaglione di rinforzo a Sfakia ed un altro a Selino, ove si esercita la più attiva sorveglianza, essendo la sua costa troppo favorevole ad uno sbarco. Chakir-pascià ebbe avviso da Atene che gli emigrati si preparano a ritornare fra breve, non già ravveduti e pacifici, ma coll'armi alla mano e carichi di munizioni. Dalle informazioni che gl'invia la Legazione ottomana sembra che infatti gli emigrati stiano per tentare prossimamente un colpo di mano avventato, che, essendo già segnalato, potrà facilmente essere mandato a monte.

Le donne di Parma e di Torino all'Esposizione Beatrice

Parma, 8 aprile.

(L. S.) — In questi giorni abbiamo ammirato in palazzo Pallavicino i lavori artistici che le nostre signore mandano alla Esposizione Beatrice di Firenze. La marchesa Leontina Pallavicino, quale egregia allieva del Dellazzi, presenta tre piatti di ceramica a gran fuoco dipinti con disegni all'uso antico, di squisito gusto, riuscitissimi, e tre studi di paesaggio dal vero di splendido effetto. Le gloriose tradizioni pittoriche della città nostra sono degnamente continuate da quattro signorine, allievo tutte di quel valente artista che è il prof. Cocrone Barilli. La contessa Giuseppina Calvi fu in grado di esporre uno stupendo studio di bambino dal vero ed una pregevolissima copia di un gruppo di putti del Parmigianino, mostrando di non esser men favorita dalle muse della pittura che da quelle della musica. La signorina Maria Grimaldi inviò una copia della Madonna del Francia, esistente in cotesta R. Pinacoteca, che, eseguita con mirabile tocco, fu fatta segno di speciale attenzione e compiacenza da parte degli intelligenti. Con queste vanno annoverate anche le signorine Valentina Gandolfi e Bianca Crivelli, l'una delle quali con varie copie ed uno studio di donna dal vero, l'altra con un quadretto di genere, la Madonna del Gilio, si resero meritevoli di molta lode. Belle disposizioni diede a dividere la signora Callico con paesaggio ad olio compiuto senza la guida d'alcun maestro, colla quale deve ricordarsi la signorina Scotti pel quadro *Confidenza intima*. Vennero assai ammirati per delicatezza di fattura e perfezione di rassomiglianza due ritratti *à fusain*, nonchè svariati saggi calligrafici della signorina Imelda Spiga, che, se a tanto giunge giovinetta com'è, fa concepire di sè le più liete speranze. Si resero poi benemerite dalla Mostra la signorina Teresa Edel con una bellissima vesta di seta dipinta a fiori e la signora Edel-Spadino con un pregevole scquerello e vari ventagli a fiori, e la marchesina Dora Pallavicino con un piatto rappresentante una marina molto commendevole. Nè va dimenticato un cavalletto a cornice in legno egregiamente scolpito dalla signorina Odorica Odaro, già nota fra noi per le sue molte capacità artistiche.

Formava uno degli ornamenti della Esposizione il lavoro in seta a chiaro e scuro intitolato: *Una visita del Lago Maggiore* della signora Clivio, notevolissima sì per l'effetto dell'assieme sì per la nitidezza dei più minuti particolari. Rammento i pizzi di Venezia delle signore Perro e Mantovani assai ragguardevoli, i fazzoletti finamente ricamati dalla signora Montefiori, gl'inappuntabili rammendi, secondo il metodo Barcelo, delle signore Carmignani. A dare maggior lustro alla gara concorsero alcune dame torinesi, quali la marchesa Pallavicino Mossi con una stupenda pianeta ricamata all'antica, la marchesa Gattinara con un cuscino a ricami in seta su tela d'oro molto approuzato, la marchesina Clara Vivalda con due graziosi ventagli ed un piatto, la marchesa Incisa di Camarano nata Weil-Weiss con un ammirabile ventaglio in pergamena dipinto a fiori. E la gentile signora Ottelia Ganova Marocco, pura di Torino, viene rappresentata anche la musica con una ispirata mazurka. Ed opera di un Istituto torinese, quello delle Figlie della Carità di San Salvario, erano una coperta ed un cuscino di battesimo con armi gentilizie, addattati con meraviglia per l'eccezionale precisione. Nè la parte letteraria fece difetto mercè alcuni sonetti del conte senatore Filippo Linati raccomandabili per gentilezza di idee e vena melodica; per le lettere di Paolina Leopardi raccolte da quell'esimio studioso che è il dottore Alberto Costa, da cui si molto attende la giurisprudenza, assai perderebbero le belle lettere se poste in disparte; per alcuni studi danteschi del prof. Clerici già conosciuto per altre pubblicazioni, e per la bella traduzione del Mericle *Studi sull'ipnotismo* della marchesa Lalatta Zedrigotti.

Un altro fallimento di milioni a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. serale*), 8, *ore* 8,20 *pom.* — Ricorderete, come vi telegrafai, il suicidio del banchiere Giuseppe Spogliardi, avvenuto il 2 aprile. Oggi venne dal Tribunale dichiarato il fallimento della Banca, dietro domanda dei liquidatori. Il bilancio presentato dà un passivo di L. 3,098,887, contro un attivo di L. 2,758,291. Il passivo potrà essere assai accresciuto, essendovi circa un milione di crediti privilegiati. Nel computo delle attività però non si tenne conto del credito di L. 1,860,000, contestato, pel quale non vi è speranza di ricupero. Questo fallimento impressionò molto la cittadinanza, essendo la Banca assai antica.

Innovazioni nei servizi postali.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

Questa Camera richiama l'attenzione dei commercianti e degli industriali sulle seguenti innovazioni nei servizi postali:

Cartoline postali. — Le marche da bollo apposte sulle cartoline postali, destinate a servire per quietanze, possono essere annullate, oltrechè colla firma di chi rilascia esse quietanze, anche col bollo a calendario degli uffici del bollo e registro.

Fu inoltre stabilito che in luogo delle marche possa essere impresso sulle cartoline, dagli uffici predetti, il bollo a punzone da cent. 5 e da cent. 10.

Pacchi postali. — La tassa di assegno per i pacchi postali diretti all'estero gravati di assegno venne ridotta a cent. 50 ogni 10 lire o frazione di 10 lire, con un minimo di cent. 20.

L'Amministrazione postale dell'Uruguay ha notificato che i pacchi postali diretti nella Repubblica dell'Uruguay e di là per qualunque motivo respinti all'origine, furono rinviati in altro Stato per cambiamento di residenza del destinatario, non saranno gravati dei diritti doganali che il destinatario stesso avrebbe dovuto pagare se avesse ritirati i pacchi nel primitivo ufficio di destinazione.

Cambio di pietre e di altri oggetti preziosi. — Dal 1° maggio p. v. sarà ammesso il cambio fra il Regno d'Italia ed il Gran Ducato di Lussemburgo di pietre e di altri oggetti preziosi per mezzo della posta-lettere con assicurazione del valore dichiarato, colle stesse norme stabilite pel cambio colla Svizzera.

Cambio di campioni. — Colla Repubblica Argentina potranno d'ora innanzi essere cambiati campioni nei limiti di 250 grammi di peso e di centimetri 30 per 20 e per 10 di dimensioni per ciascun pacchetto.

Infine si reca a pubblica notizia che presso la Segreteria camerale è ostensibile il *Bollettino Ufficiale* con cui molto opportunamente il Ministero delle poste e dei telegrafi fa note tutte le modificazioni e le migliorie che si vanno introducendo in tali importantissimi rami de' pubblici servizi.

La vita che si vive

Avevo tutta la buona intenzione, care lettrici, di ispirarmi a qualche soggetto gentile e poetico degno di voi; era un desiderio che mi era venuto ieri passeggiando al Valentino sotto un sole vivificante al cospetto del sempre solenne spettacolo che offre la risurrezione primaverile della natura, con i suoi verdi teneri sul prato, con le foglioline che vengono fuori allegramente dai bottoncini popolanti gli steli, con i suoi fiori delicati ed olezzanti..... Era, insomma, la signorina primavera, il bello, il gaudium spirito quello che mi animavano alla ricerca di un soggetto poetico per voi; ma oggi la vaga signorina mi fa il broncio, essa si è coperta con un cielo grigio, essa si chiude pudicamente fra i veli per difendersi da questo ventaccio freddo e importuno.

Per conseguenza niente ispirazione poetica per parte della primavera. Desolato andai a cercarla nei giornali..... figurarsi! Le primo righe che leggo parlano di gatti..... Il soggetto non è poetico; ma tanti poeti hanno cantato, Dio li perdoni, la donna e il gatto insieme, dicendo, po' su po giù, che la donna ha talvolta istinti felini, che somiglia al gatto nell'amore del lusso, nell'amore alle carezze, negli ozi, nei capricci e..... nelle unghie. Ed io perciò mi attacco alla coda dei gatti. I quali sono quelli di cui vi parlai altre volte, i 180,000 gatti mummificati come semidei nell'antica epoca egiziana e scoperti recentemente. Queste mummie sono giunte felicemente a Londra, ed ora sono destinate ad essere trasportate fuori di città ad ingrassare le zolle di qualche contadino.

È un fatto questo che fa pensare non poeticamente, ma seriamente. Quei gatti che hanno mangiato tanti topi dei Faraoni parecchi secoli fa, adesso vengono a compiere il loro destino, la legge fatale della trasformazione della materia. Essi ci daranno la vita che si..... vive, e l'anno venturo — fatevi coraggio, dell'ate signore! — nel vostro pane, nel vostro zucchero troverete una particella, un atomo di questi antichi mingolanti animali.

Oh vicissitudine delle cose..... gattesche! Oh profanazione!! Essere stato un gatto sacro, sugino della dea Pakhit, rispettato, adorato, circondato di culto, e dopo morto, avvolto in drappi aromatizzati; sepolto nell'ipogeo con pompa solenne, essere stato tutto ciò, e diventare nei secoli luciani un grasso volgarissimo!

Quanto è cane il destino dei gatti!

***

Ma veniamo in più spiabili aere.

Le repubbliche ci danno spettacoli interessantissimi: i sentimenti umanitari hanno su di esse una influenza grandissima. Quando la Serenissima Repubblica veneta (..... sedete pure!) disponeva per le manovre dei suoi soldati, in fondo all'ordine del *servire* metteva sempre la clausola: « tempo permettendo », perchè non voleva che i suoi soldati prendessero un po' di pioggia. Ma si dice che la prelodata Serenissima spingesse i suoi riguardi verso i soldati fino al punto di dare loro l'ombrello pel sole e per la pioggia.

Ora uno spettacolo simile ce lo offre la..... nuvolissima Repubblica francese. Sicuro! Il ministro della guerra ha deciso di fornire i soldati — durante le prossime grandi manovre — di un paio di pantofole ciascuno, affinchè possano manovrare, casomai avessero i piedi, per modo di dire, dolci.

Come devono essere marziali i soldati in pantofole!

Questa prescrizione ha però un lato buono; d'ora in avanti le brave cuoche francesi o le servette che hanno l'amante nell'esercito avranno l'incontestabile soddisfazione di ricamare le pantofole pel loro amato soldatino, ammenochè non trovassero più..... repubblicana la soddisfazione di regalar loro le pantofole dei padroni.

Non è detto, ma è facile comprendere che sulle pantofole saranno ricamati i distintivi pei caporali e pei sergenti. Insomma, le pantofole dell'esercito francese saranno una vera fonte di gioia per le più o meno ruibonde servette di Francia.

Fra poco poi vedremo infilate per l'esercito anche le berrette da notte.....

Oh che bel vedere.....!

***

Da uno studio del dottor Faber risulta che in China, come in tutti i paesi d'Oriente, la donna è tenuta in istato di soggezione all'uomo.

Le leggi chinesi considerano il matrimonio come una istituzione sacra; però se un uomo bastona la moglie, senza tuttavia mutilarla o romperle qualche membro, la giustizia non interviene; invece, se una donna bastona il marito, è soggetta ad una pena di certo bastonate ed il marito può separarsi da lei.

Scommetto, lettrici, che questa notizia vi farà prendere in uggia la China! Oh non piace neanche a me... senza *remouit*!

***

A proposito di donne.

L'Avenir de la Dordogne racconta che in una piccola località della Dordogne, a Bourdeilles, esiste una donna, di nome Maria Boutrin, soprannominata *la dignitatrice*, che si pretende non abbia mangiato nulla da nove anni a questa parte.

Si raccontano ogni specie di leggende a questo proposito.

Tuttavia la sola certezza che possa dare il giornale è che essa è strettamente sorvegliata da quindici giorni e che da quel tempo non ha ingoiato alcun nutrimento.

Essa si sciacqua semplicemente coll'acqua, di cui non assorbe una goccia.

Che ottima moglie sarebbe!

La dignitatrice — aggiunge con serietà l'*Avenir de la Dordogne* — è piuttosto magra

Quasi quasi credo alla sua parola.

***

E giacchè parliamo di donne con la..... desinenza in *ice*, ecco una predicatrice.

Da due settimane la parrocchia di Kalamere, in Pensilvania, ha per curato una signorina di diciannove anni, miss Carie Bartelett, che si segnala non solo per una eloquenza straordinaria, ma altresì per la sua bellezza eccezionale.

Ella non porta abito ecclesiastico, ma sale sul pulpito vestita in abito elegante e con un cappello alla Rembrandt.

Le sue prediche, o forse più i suoi occhi neri, hanno già operato varie conversioni nei giovanotti, che una volta avevano l'abitudine di fumare, di bere e di bestemmiare.

Essi hanno abbandonato questi vizi per piacere alla bella predicatrice.

Scommetto che anche da noi i risultati sarebbero presso a poco eguali, certo superiori per gli uomini a quelli ottenuti da Padre Agostino.

***

Giotto e Lilina sono estatici davanti una vetrina piena ancora di uova di Pasqua rosse fiammanti:

— Lilina, guarda come sono belli.

— Sì, sono belli, ma perchè sono così rossi?

— Capita! perchè sono stati covati da una gallina rossa!

lo per tutti.

Giurisprudenza amministrativa

Quesito — In una recente circolare del signor prefetto di Torino pubblicatasi testè da qualche giornale è detto « che nella sessione ordinaria di primavera « i Consigli comunali a termini dell'art. 229 della « legge comunale e provinciale dovranno *ipsoso facto* « procedere al sorteggio del quinto dei consiglieri « per la rinnovazione parziale della rappresentanza « comunale, avvertendo che il sorteggio dovrà farsi « solo pel numero di consiglieri che, aggiunto a « quello di coloro che per qualsiasi ragione avranno « cessato di far parte del Consiglio, conterrà a for- « mare il quinto soggetto a rinnovazione. »

Quell'*ipsoso facto* non sta scritto nella legge, ma è stato aggiunto dal signor prefetto.

Ora si domanda: È proprio prescritto e necessario che l'estrazione di cui sopra si faccia nella prima seduta della sessione primaverile? O non è più conveniente che la medesima abbia luogo invece nell'ultima e come ultimo atto della sessione; e ciò per poter considerare e comprendere nel novero dei decaduti dall'ufficio di consigliere e così nel quinto da rinnovarsi coloro che al termine della sessione si troveranno nella condizione contemplata dall'art. 236?

Risposta. — Noi crediamo che non sia proprio prescritto nè necessario, sotto pena di nullità, che l'estrazione dei consiglieri comunali sia fatta *ipsoso facto* ogni lavoro della sessione ordinaria; che se poi venisse fatta e dopo si avverasse il caso contemplato dall'art. 236, non potendosi rifare l'estrazione, si dovrà dichiarare vacante il seggio occupato dal consigliere negligente oltre il quinto già estratto, nello stesso modo con cui verrebbe ad essere reso vacante un seggio oltre il quinto dalla legge prescritto se dopo l'estrazione venisse a morire o presentare le dimissioni qualche consigliere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **I funerali ed i lasciti del principe Doria.** — (*Nostro telegr.*, 8, *ore* 8,30 *pom.*) — I funerali del principe Giannetto Doria, morto in seguito alla reazione di un tumore, avranno luogo domani e saranno tenuti in forma sodisfacente come era desiderio espresso del defunto.

Il principe ha lasciato quasi un milione e mezzo del suo ingente patrimonio in opere di beneficenza. Mezzo milione venne da lui destinato all'Ospizio dei ciechi; cinquantamila lire furono largite ai poveri di Roma.

— **La catastrofe d'un « omnibus » d'albergo.** — Oggi mentre l'*omnibus* dell'*Hôtel d'Italie* si avviava alla stazione carico di forestieri, si spezzava una ruota. L'*omnibus* si rovesciò. Dei passeggieri che erano nel veicolo tutti riportarono contusioni. Una signora riportò una ferita piuttosto grave e dovette essere ricondotta all'albergo.

BOLOGNA. — **I muratori disoccupati.** — (*Nostro telegr.*, 8, *ore* 8 *pom.*). — Oggi nel cortile della Società operaia si riunirono circa mille muratori disoccupati. Venne votato un ordine del giorno con cui sentiva chiesto lavoro.

Una commissione di quegli operai si recava poi dal sindaco e dal prefetto, che promisero di prendere energici ed opportuni provvedimenti.

Le autorità avevano prese precauzioni per evitare disordini, ma non vi fu bisogno di ricorrere a nessun mezzo repressivo, poichè i muratori serbarono un contegno correttissimo.

SIENA. — (*Nostre lettere*, 7 aprile). — **(Per) — Elezioni politiche.** — Pel 20 corrente, come saprete, è convocato il nostro collegio elettorale, onde eleggere un deputato, in seguito alla promozione del generale Mocenni. Le conferma del mandato allo stesso si ritiene sicura, godendo sempre il Mocenni la piena fiducia del paese. Il partito democratico si afferma in un atto di protesta, votando per Andrea Costa.

— **Un precursore di Giordano Bruno.** — Domenica, 13, a Colle d'Elsa, avrà luogo una commemorazione di Aonio Paleario, vittima dell'intolleranza religiosa, precursore di Bruno, e al pari di lui arso in Campo di Fiori, a Roma. Parlerà il prof. Scipione Maffei. A cura di un Comitato locale, al Paleario sarà apposto in Colle un ricordo marmoreo. Da Siena (capoluogo di provincia) si recheranno colà varie rappresentanze degli studenti universitari e liceali, e di società liberali.

— **Pel monumento a Garibaldi.** — In seguito alle pratiche fatte, presto il Municipio provvederà, mediante concorso, alla scelta di un progetto pel monumento a Garibaldi in Siena, di cui si parla da tanto tempo e pel quale si è raccolta una somma rilevante.

LODI. — (*Nostre lett.*, 8 aprile). — (*Ritardo*). — **Una conferenza del dottore Carità.** — Oggi, alle 2 meridiane, in un'aula delle scuole elementari, l'egregio dottor Carità, invitato da questo Comizio Agrario, alla presenza di scelto pubblico, fra il quale si notavano l'egregio signor sindaco avv. Ribori, gli onorevoli Cagnola, Cremonesi e molti professori e maestri del circondario, tenne una pubblica ed applaudita conferenza teorico-pratica intorno alle malattie del flagello e specialmente sul modo di prevenirne e combatterne le infezioni.

Egli, mediante opportuni raffronti fra le malattie infettive dell'uomo e degli animali superiori con quelle del flagello, dimostrò la grande facilità con cui queste insorgono e si diffondono nelle partite e determinare gli inuccessi gravissimi che si verificano ogni anno. La pratica della tortà, ch'egli suggerisce, convinse gli agricoltori, i quali certamente ne approfitteranno.

Il dottore Carità, in questa conferenza, si è rivelato oratore chiarissimo per idee e per concetti, e lasciò nel pubblico, che lo applaudì calorosamente, il desiderio di sentirlo presto in altra conferenza.

POIRINO. — (*Nostre lett.*, 9 aprile). — **Il Filarmonici.** — Nel concerto dato domenica, 6, dalla banda della Società Filarmonica municipale, i poirinesi hanno potuto rilevare i progressi notevoli fatti dai bravi filarmonici sotto la intelligente direzione del loro bravo maestro Giovanni Devecchi.

ALMESE. — (*Nostre lett.*, 8 aprile). — **Fiera primaverile.** — Il sindaco rende noto che la prima fiera primaverile anticipata pel terzo martedì d'aprile, ha luogo quest'anno nel giorno di martedì 15 corrente.

ARTI E SCIENZE

La Modella. — È questo il titolo dell'opera — nuova per Torino — del maestro Oreste Bimboni, che stasera andrà in iscena al teatro Vittorio. Questa *Modella* fu rappresentata la prima volta al teatro dell'Opera Italiana di Berlino nella primavera del 1882, ed a San Remo con esito felice nello scorso carnovale.

Il soggetto da cui trasse l'ispirazione il maestro Bimboni è semplicissimo. L'azione principale si svolge in un convento di Prato nella prima metà del secolo XV. Suor Lucrezia, fanciulla avvenentissima, è una monaca novizia nel convento stesso. Il giovane pittore Lippi è incaricato di dipingere una pala nella chiesa del convento nel quale si reca con un suo allievo, Falcoretto. Il pittore Lippi rimane colpito dalla bellezza di Lucrezia ed ottiene che una fanciulla da modella pel suo quadro. L'arte, come si sa, è mezzana, e l'amore più violento non tarda ad infiammare i cuori del pittore e della modella. Ma anche il Falcoretto si innamora di Lucrezia, e, fatto amico del suo maestro, finge di assecondare l'amore di Lippi e della novizia, lavora per proprio conto. Egli intanto incoraggia Lucrezia a fuggire dal convento, e quando la conduce nello studio di Lippi a Firenze le dichiara il suo amore, ma ne respinge. Sopraggiunge il rimasto amante, che, vedendosi tradito dal suo alliavo, vuol vendicare il tradimento, ma il bargello entra in iscena ed arresta il Lippi come violatore di luogo sacro.

Falcoretto resta padrone del campo, ma Lucrezia lo respinge sempre. Lippi, liberato, viene finalmente a confortare Lucrezia. Avviene una scena violenta fra maestro ed allievo, che si battono..... Lucrezia si frappone e, come al solito, rimane mortalmente ferita. Prima di morire chiede al Lippi la grazia di perdonare a Falcoretto, congiunge le mani dei rivali e muore.

Tutto ciò si svolgerà in quattro atti nei quali vi hanno molto effetto. Il libretto del melodramma, di E. Fiorentino e G. T. Ducati, non è un..... modello di libretto, ma la musica bene spesso può compensare la scrolla letteratura.

Interpreti dell'opera sono la signora Sofia Mainori (suora *Agnese*, superiora del convento di Santa Margherita a Prato); signora Lala Peydro (suora *Lucrezia*); signor Coda (*Placido*, servo del convento); signor Bernardi Zerni (*Lippo Lippi*); signor Salatea (*Falcoretto*); signore M. Lattuada e S. Mainori (*Menestrelli*); signor L. Manfredi (*Bargello*).

Ed ora auguri all'autore, alla solerte impresa Cucciotti e Pizzitelli, agli artisti.

Teatro Gerbino. — Attratto dall'annunzio del ballo *Il Diavolo Rosa*, accorse ieri sera al teatro Gerbino un pubblico più del solito numeroso. Prima del ballo fu rappresentata una scipita commedia in due lunghissimi atti stiracchiati e annacquati, che stancò il pubblico. Subito dopo la signorina Faraone doveva cantare una canzonetta napoletana, ma la signorina non era nemmeno venuta in teatro, si dice, perchè indisposta.

Intanto parte del pubblico, vedendo incominciare il ballo senza la canzonetta della Faraone, strapiatava al punto da far sospendere il ballo. Un attore della Compagnia venne alla ribalta ad annunziare che la signorina non era in teatro, e soggiunse che chi era venuto allo spettacolo per la Faraone poteva ritirare il biglietto alla porta.....

Queste parole fecero l'effetto dell'acqua sul fuoco; gli spiriti si calmarono, ed il ballo *Il Diavolo Rosa* fu continuato fra gli applausi prodigati alla signorina Destasio, prima ballerina di rango francese, ed alla signorina Ungaro, che fu una vivace protagonista. Applausi ebbe il primo ballerino Paolucci, ed il coreografo signor Faris fu chiamato due volte al proscenio.

Questo ballo, rappresentato senza pretese, soddisfarebbe maggiormente il pubblico se lo scenario fosse migliore, poichè l'attuale non è proprio una bella cosa.

Teatro Alfieri. — Accoglienza oltremodo lusinghiere vennero fatte ieri sera alla signorina Virginia Ferrara, il cui ricorreva la beneficiata. La brava attrice cantante interpretò col solito impegno la parte di Rita nella bellissima operetta di C. Cribonika: *Pasque Fiorentine*, e cantò poi una graziosa romanza del maestro direttore Raffaello Ristori: *Rimembranza*, che dovette replicare a richiesta. Le venne presentata una elegante corona con nastri.

Quanto prima la serata del tenore Giovannini. Stasera andrà in scena l'operetta del maestro Martini: *Le nozze di Figaro*. Nei primi della ventura settimana udremo finalmente la nuova operetta di Sommer: *Cin-ko-ka*.

Teatro Rossini. — Ieri sera venne rappresentata a questo teatro la commedia in un atto dell'avv. O. Girard: *Saccoin discoli*, che fece già buona prova al Carignano quando venne recitata in occasione di una serata di beneficenza, alla quale presero parte Adelaide Tessero ed Enrico Gemelli.

Le accoglienze fatte ieri sera al brioso lavoretto confermarono il successo di dodici giorni fa. Il pubblico applaudì vivamente i due principali interpreti: signora P. Gemelli e signor P. Vaser, e volevà al proscenio anche l'autore, ma questi non assistova alla recita e perciò non potè sodisfare il desiderio dei suoi ammiratori.

Palestra Ristori. — L'altra sera ebbe luogo l'undicesima serata a favore dei signori patroni. La sala era affollata da pubblico scelto, accorso per udire il dramma in tre atti: *Angelina*, scritto dal direttore della Palestra signor Cesare Ristori. Malgrado l'esecuzione in qualche punto deficiente, il pubblico gustò meritatamente il bel lavoro del Ristori, apprezzandone la diligente ed abile sceneggiatura ed il dialogo spigliato e brioso. L'autore-direttore fu molto festeggiato dal pubblico, che più volte lo volle al proscenio con gli esecutori; fra questi ultimi poi si è applaudito specialmente l'avv. Mazzini, il quale ha interpretato la parte del protagonista con bravura.

Monitore dei Farmacisti. — Sommario del N. 14:

La farmacia militare, S. Proia — *Rivista d'igiene - Sugli antisettici*, Ducloux — *Sugli alcaloidi che accompagnano la cocaina*, di A. Einhorn — *Sull'assaggio dello stagno del commercio con il lodaro di potassio*, del dottor Farron — *Sui principii attivi della corteccia di condurango*, del dott. Jatina — *Ricerche su di alcuni olii non essiccativi*, di E. Hanura ed A. Grüssner — *Dell'antipirina in terapeutica*, di Purgotti e Sacchi — *Processo per la preparazione di nuovi carbo aseptico ed antiseptico*, di A. Gromich e P. Matiovich in Fiume — *Cenno di storia arveniale*, di W. Stromeyer — *Azione delle differenti sostanze medicamentose sull'attività dei fermenti* — *Differenze fra l'anima della brucina e quella della stricnina*, di T. J. Mayr — *Avvelenamenti per mezzo fluito colorato con cromato di piombo*, di Th. Weyl — *Nuova conserva di latte* — *Caffè purgativo*, di Giovanni Grigi — *Giurisprudenza farmaceutica* — *Curiosità di storia medica, chirurgica, farmaceutica e veterinaria*, raccolta negli Archivi di Roma e di Mantova per A. Bertolotti (Cont.) — *Interessi professionali* — *Nostre informazioni* — *Quistionario* — *Piccola posta* — *Concorsi medici, farmaceutici, veterinari, ecc.*

Abbonamento annuo L. 6 — Semestre L. 3. — Associazioni presso L. Roux e C., Torino, Roma, Napoli e presso tutti gli uffici postali.

CRONACA

Il ministro Bonelli partì ieri col diretto delle 2,50 pom. alla volta di Roma. Egli sarà di ritorno nella nostra città pel 12 di aprile, giorno in cui si riapre il Consiglio provinciale di Torino, di cui è presidente.

La sessione ordinaria del Consiglio comunale. — Oggi hanno principio le tornate primaverili del Consiglio comunale. All'ordine del giorno sonvi importantissime materie, quali la fognatura e la forza motrice. Nell'edizione della sera daremo, come al solito, il resoconto della seduta.

Consiglio provinciale di Torino. — Elenco degli affari sottoposti alle deliberazioni del Consiglio nella sessione ordinaria convocata pel 16 corrente:

Elezione di due membri (effettivo e supplente) della Giunta provinciale amministrativa — Ponte sul Po a Crescentino, accordi colla provincia di Alessandria e Novara — Ponte sulla Dora a Mazzè; deliberazioni di massima per l'esecuzione dell'opera — Risoluzioni in ordine al pagamento del concorso provinciale nella spesa di costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia — Risoluzioni circa la domanda di pagamento del contributo nella spesa di costruzione della ferrovia Asti-Acqui-Ovada-Genova — Concorso alla costruzione della ferrovia Santhià-Borgomanero — Domanda della Città d'Ivrea d'aumento d'un posto di notaio — Domanda del Consiglio notarile di Pinerolo per soppressione di una delle due residenze notarili di Perrero — Proposta del consigliere Morra di provvedimenti relativi alla cessione in difesa dell'agricoltura.

Per le liste elettorali politiche. — Il sindaco di Torino, a termini della legge elettorale politica e veduto il verbale della seduta del Consiglio comunale del 31 marzo u. s., notifica. La lista degli elettori politici di questa città, e quella degli elettori ai quali per disposto della legge è sospeso l'esercizio del diritto elettorale, sale riveduta dalla Giunta ed approvata dal Consiglio di cui sopra, sono da oggi pubblicate all'albo pretorio *(palazzo d'ingresso al palazzo civico)*, unitamente ad un elenco a parte di quelli mandati inscrivere dal Consiglio stesso e vi rimarranno esposte sino al 15 corr. mese.

Invita quindi tutti coloro i quali abbiano a reclamare per indebite iscrizioni, esclusioni o cancellazioni a presentare le rispettive istanze al Prefetto od all'Ufficio comunale prima del 20 corr.

Il trasloco della Società Promotrice dell'Industria Nazionale. — La Società Promotrice dell'Industria Nazionale, di cui sono noti gl'intendimenti per favorire l'industria ed il commercio, trasporterà, nel corrente mese di aprile, la sua sede nel nuovo palazzo Geisser, in via Venti Settembre, 54, ove sarà possibile dare maggiore sviluppo all'annesso Circolo Commerciale.

La Società è venuta in codesta determinazione nella certezza che riuscirà gradito ai signori banchieri, industriali e commercianti di avere un locale di ritrovo a loro disposizione, per raccogliersi ed essere in grado, con famigliari e continue interviste e mediante reciproche comunicazioni e scambio d'idee, trattare e discutere i propri interessi più facilmente che in altri luoghi.

È una imperiosa necessità dei tempi che malaugurabilmente corrono di raccogliere le forze ed avvisare al modo di rialzare le sorti dell'industria e del commercio insieme a quelle del credito economico, per superare così la crisi che travaglia la nostra piazza.

Speriamo che col nuovo ampliamento la benemerita Società Promotrice dell'Industria Nazionale troverà nuova fonte di sviluppo ora sopratutto che si è annesso il Circolo Commerciale.

Il fallimento della Società di Costruzioni. — La Società Anonima di Costruzioni ed Imprese, che da parecchi mesi era in istato di fallimento, venerdì venne definitivamente dichiarata fallita. Il bilancio, presentato dal Consiglio d'amministrazione, venne così redatto:

Attivo. — Banca Industria effetti duplicati meno interessi L. 107,575 70 — Stabili L. 5,981,662 17 — Crediti esigibili L. 202,089 06 — Id. con ipoteca lire 3,894,798 18 — Id. per sovvenzioni L. 9,841,744 53 — Portafoglio lire 2,051,508 50 — Effetti in sospeso lire 5,763,163 45 — Depositi a cauzione servizio lire 360,000 — Casse di Risparmio d'Ivrea L. 496,041 10 — Spese mobili lire 1877 — Spese agenzia Roma L. 7196 75 — Altri valori in portafoglio lire 1000 — Risconto effetti lire 15,110 90 — Provvigioni avallo effetti L. 009 25 — Spese di protesti L. 474 20 — Spese protesti ritorno L. 10,767 79 — Spese generali L. 24,555 90 — Spese agenzia Roma L. 670 45 — Spese a liquidarsi L. 23,830 — Imposte e tasse lire 5194 10 — Utili e perdite L. 239,349 71 — Totale attivo L. **31,325,388 98.**

Passivo. — Capitale sociale L. 9,000,000 — Fondo riserva L. 13,960 05 — Creditori diversi L. 6,150,406 69 — Effetti in giro L. 6,666,649 34 — Effetti a pagare L. 1,099,810 20 — Agenzia Roma L. 3629 95 — Deposito a cauzione servizio L. 360,000 — Effetti ipotecari L. 1,310,822 48 — Dividendi ai soci a pagare L. 1500 — Eccedenza sulla vendita stabili L. 700,728 98 — Totale passivo L. **31,325,388 98.**

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo. — (*Trentaduesima lista*). — Comune di Strambino, L. 90 — Comune di Busca, 25 — N. 30 sottoscrittori privati in Busca, 30 65 — Reale Società Orto-Agricola del Piemonte, 50 — Offerte raccolte dal Circolo San Salvario in Torino, 189 — Società Lavoranti tessitori in seta di Torino, 10 — Guillet Stefano, 5 — N. 10 offerte di ufficiali del Comando generale dell'Arma dei carabinieri reali, Roma, 95 — 24 offerte di ufficiali ed impiegati alla Direzione del genio militare alla Maddalena, 66 — Offerte di ufficiali del Collegio Militare in Firenze, 55 — N. 14 offerte di ufficiali ed impiegati al Magazzino centrale militare in Firenze, 14 — Offerte di ufficiali della Direzione del Commissariato militare in Torino, 40 — N. 36 offerte di ufficiali del 2° reggimento granatieri in Firenze, 108 — Offerte di ufficiali del 60° reggimento fanteria in Novara, 100 — N. 13 offerte di ufficiali del 36° reggimento fanteria in Venezia 17 — 31 offerte di ufficiali del 16° reggimento artiglieria in Brescia, 82 — 24 offerte di ufficiali del 22° reggimento artiglieria in Acqui, 42 — 16 offerte di ufficiali del Distretto militare di Trapani, 54 — 15 offerte di ufficiali del Distretto militare di Padova, 34 — 18 offerte di ufficiali del Distretto militare di Modena, 21 50 — 12 offerte di ufficiali del Distretto militare di Milano, 9.

Totale 31ª lista L. 342 15
Liste precedenti » 48,361 15

Totale generale L. 49,203 30

(Trentaduesima lista) — Raccolte dalla *Gazzetta di Torino* (4° versamento), L. 884 35 — Municipio di Vernole (Cuneo), 20 — Comune di Pamparato, 30 — Municipio di Venaria Reale, 100 — Comune di Barge, 20 — Sottoscrizioni private raccolte in Barge, 88 — Società Archimede e Scuola omonime, 100 — Prof. Casimiro Sperino, 10 — Raffaele Remedi maggior generale (Possano), 10 — Osvaldo Traversa di Possano, 5 — Alcuni ufficiali della guarnigione di Torino, 88 — Lanza avv. cav. Francesco, 20 — Bonvicino cav. Cesare, 200 — C. Faralio ex-prefetto, senatore del Regno, 25 — Erede Salomon Sinigaglia, 50 — Silvetti comm. Giuseppe, consigliere comunale, 10 — N. 80 offerte di ufficiali del 4° regg. bersaglieri in Genova, 86 — Ufficiali del 7° regg. alpini in Conegliano, 78 50 — N. 56 offerte di ufficiali del 6° regg. alpini in Verona, 59 — Ufficiali del battaglione di Pinerolo del 3° regg. alpini, 26 — Ufficiali del Distretto militare di Mantova, 11.

Totale 32ª lista L. 1,627 85
Liste precedenti » 49,503 00

Totale generale L. 51,131 15

Abbiamo ricevuto dal Municipio di Pamparato un vaglia postale di L. 30 come concorso di quel Comune al monumento nazionale pel principe Amedeo. Ci siamo affrettati trasmettere detta somma al Comitato pel monumento stesso.

Scontro di omnibus. — Gli omnibus segnati coi numeri 41 e 46 della Società Piemontese si urtarono all'angolo di piazza San Carlo e via Alfieri; uno di essi ebbe rotto il timone. Nessun danno ai passeggieri; il veicolo guasto fu ritirato allo stabilimento.

Ferito in rissa. — Alle 11 della scorsa notte, un tal Canale Luigi, d'anni 31, meccanico, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita da punta in corrispondenza alla clavicola destra, che disse di aver riportata in rissa.

Una grave imprudenza. — Verso le 2 pomeridiane, mentre un carrettone guidato da certo Trinchero Vincenzo transitava per via Saluzzo, un tal Bonglovanni Giovanni, d'anni 37, carrettiere disoccupato e alquanto brillo, volle tentare di salirvi sopra alla sprovveduta del Trinchero; ma perduto l'equilibrio cadeva malamente a terra producendosi grave ferita lacero-contusa alla testa. Una guardia municipale con vettura pubblica lo fece portare all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

Un ladro di stivaletti. — Ieri sera, verso le 10, un briccone con un pugno ruppe una lastra di vetro al negozio da calzolaio Seglio Emilio, in via San Donato, N. 66, vi rubò due paia di stivaletti dell'importo di lire 32 e si diede alla fuga. Il signor Seglio, che stava nel suo negozio, uscì e rincorse il ladro, ma non lo potè raggiungere, e si dovette contentare di denunciare il furto patito alla Questura.

Un furto di tela. — Certa Beltramo Maria, di anni 58, abitante a Sassi, casa segnata col N. 66, ha denunciato di essere stata derubata di otto pezze di tela e sei lenzuola, in tutto per un valore di lire 144.

Povero vecchio! — Il carrettiere Bagnasacco, transitando lungo le stradale di Francia, trovò nel fosso laterale, in prossimità alla cascina Grangiola, un povero vecchio rattrappito, incapace di muoversi, che forse trovavasi colà da parecchie ore. Il Bagnasacco pietosamente lo sollevò, lo pose sul suo carrettone e lo portò all'ufficio delle guardie rurali di Fosso di Strada. Quivi fu cambiato d'abiti perchè i suoi erano inzuppati d'acqua; gli fu somministrato un po' di cibo e vino; così si riebbe e quando ha potuto parlare disse che si chiamava Viotti Bartolomeo e che aveva 76 anni. Abita alla Cascina Mestiatis in Mirafiori. Furono fatti avvertire i suoi parenti, i quali andarono a prenderlo con un carro.

Oati attenti! — Ieri furono dagli agenti di P. S. dichiarati in contravvenzione due esercenti pubblici colpevoli di avere somministrato del vino a persone che già si trovavano in *ebbrezza*.

Attenti dunque, signori esercenti, chè le contravvenzioni, in qualunque stagione siano applicate, fanno sempre più male che bene!

Colto sul fatto. — Già da varii giorni il signor cav. Colli si era accorto che un indebito visitatore s'introduceva nella sua cantina per provvedersi di vino, ma per quante indagini avesse intraprese non era mai riuscito a scoprire l'incognito ed anonimo amico. Più fortunate di lui però, le guardie di P. S., opportunamente avvertite, non tardarono a trovare le traccie del colpevole, che ieri arrestarono proprio nel momento in cui spillava del nero nettare da una botte. Egli è certo B. F., famigliare del cav. Colli, che certo non lo sospettava.

Ecco le conseguenze dell'essere eccessivamente devoti a Bacco!

Gli arrestati di ieri. — Rovera Carlo, macellaio, per furto di un mezzo vitello — Margio Giovanni e Boeris Nicola, muratori, per due distinti furti di vino — Bartorio Giuseppe, tipografo, Cantello Giorgio e Francesco, fabbri, Catrastellaro Giuseppe, falegname, ed Allosti Alfonso, fabbro, perchè sospettati autori del ferimento grave avvenuto ieri l'altro nel *Circolo Giacobia* — Due minorenni perchè assegnati a casa di correzione; 1 per contravvenzione al mendo, 3 per sospetti gravi; 29 disoccupati per provvedere al loro rimpatrio.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Lo stato di suo cio. — Mentre si plaude alla lodevole iniziativa presa da alcuni benemeriti consiglieri comunali nell'ultima seduta della sostituzione del ponte in ferro ormai resa necessaria, si richiama l'attenzione del Municipio per la sistemazione del tratto del corso Vittorio Emanuele oltre Po, lasciato in uno stato di vero abbandono, privo di marciapiedi e dei rispettivi alberi, dimodochè è impraticabile pel fango nei giorni piovosi come nelle belle giornate arroato dai cocenti raggi del sole. È tale bisogno è maggiormente sentito in questa stagione in cui tutta Torino si riversa nella pittoresca quanto seducente Val Salice attratta dalla bellezza del luogo, dagli ameni incantevoli panorami.

I dormitori dei panattieri. — *Illustrissimo Signor Direttore*, — Dal resoconto della seduta straordinaria del Consiglio comunale tenutasi il 31 marzo u. s. e pubblicato al N. 91 del suo pregiato ed autorevole giornale, vedemmo con sorpresa che il consigliere signor avv. Brunale con parole davvero biasimè i dormitori che i principali panattieri forniscono ai loro operai, ed aggiungendo che tali dormitori hanno più aspetto di canili che di ricettacoli umani, chiamò ad essi l'attenzione e la vigilanza dell'assessore per l'igiene.

Non contestiamo che alcuni pochi fra tutti i principali della città si trovano ancora nelle condizioni lamentate dal consigliere predetto, ma d'altra parte l'egregio avv. Brunale deve sapere ed ammettere che ben sovente sono gli stessi operai che lasciano trasandare i locali loro destinati, colla nessunissima cura che hanno poi medesimi.

Per parte nostra teniamo a dichiarare che fortunatamente sono moltissimi i principali che usano tutte le attenzioni onde procurare ai loro operai locali comodi, adatti e sani, e siccome non è ammissibile che l'egregio oratore abbia in pieno Consiglio lanciata una così formale accusa contro una intera classe di esercenti senza esserci prima assicurato della verità dei fatti, gli domandiamo se ha visitati in persona tutti i dormitori della città, o solamente i più indecenti, oppure, non avendone visitato alcuno, non attinse tali informazioni.

Vogliamo credere che non avrà alcuna difficoltà a darci questi schiarimenti, e ringraziandola della cortese capitalità a questa nostra lettera, ci professiamo.

Per l'Amministrazione
Il Presidente: Cora Canto.

SPETTACOLI — **Mercoledì, 9 aprile.**

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 8 *aprile (sera).*

Forme 12 marche — pel corrente Fr. 55 —
» — per maggio » 56 50
» — a 4 mesi da maggio » 56 50
» — pei 4 mesi ultimi » 38 10
Mercato fermo.

ANVERSA, 8 *aprile (sera).*

Frumento — Mercato fermo.

PARIGI, 8 *aprile (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 31 —
» *raffinato* disponibile » 108 —
Mercato fermo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile » 54 50
» » a 4 mesi da ottobre » 54 50
Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, 8 *aprile (sera).*

Pesta.

HAVRE, 8 *aprile (sera).*

Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1,100.
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendite nella giornata sacchi N. 40,000
Mercato sostenuto.

MANCHESTER, 8 *aprile (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

BREMA, 8 *aprile (sera)*

Petrolio — Mercato calmo.
» *raffinato disp. Rusk.* Fr. 6 87

ANVERSA, 8 *aprile (sera).*

Petrolio raffinato — pel corrente Fr. 18 1/4
» » — pei 4 ultimi mesi » 18 7/8
Mercato calmo.

MARSIGLIA, 8 *aprile (sera).*

Frumento — Importazioni Quintali 72,007
» — Vendite » —
Mercato di NEW-YORK, 8 aprile.

Cambio su Londra Dr. 4 86
» su Parigi » 5 18 3/4
Petrolio Standard White C. 7 10
» » a Filadelfia » 7 10
Cotone Middling » 11 1/8
» » a New-Orleans » 11
Entrate cotoni nella giornata balle N. 4000
Spedizioni pel Continente » 2000
Frumento rosso D. 0 94
Granoturco » 0 49
Farine extra-state » 2 80 a 2 70
Noli cereali per Liverpool » 2 3/4
Caffè — Rio fair C. 20 1/2
» — good » 20 3/4
Zucchero Moscabado N. 12 » 4 15/16

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

AI MUNICIPI ED AI POSSIDENTI

Per prestiti a Comuni e per **mutui ipotecarii** a privati, al tasso interesse il 6% e 6 1/2 0/0 annuo, volendosi anche con sistemaa rimortamento, rivolgersi al **cav. V. Brandi, ROMA, via Venti Settembre, N. 11.** 1439

L'arduo problema di sostenere le forze dell'ammalato quando lo stesso non può sopportare nemmeno i più leggeri alimenti, al giorno d'oggi è sciolto grazie alla meravigliosa invenzione che la scienza offre sotto il nome di « Vino di Peptone di Chapoteaut. » Questo delizioso vino contiene in ogni bicchiere da Bordeaux dieci grammi di carne di bue *peptonizzata*, resa cioè digeribile col concorso della pepsina e assimilabile senza l'aiuto delle stomaco. Permette di nutrire continuamente gli ammalati fossero pur intenuati dalla *tisi, febbre, piaghe, diabete, malattie di fegato, dissenteria*, ecc. 1432

MEZZO SECOLO DI RISULTATI
Il solo vero Alcool di Menta è
l'Alcool di Menta de **RICQLÈS**
Sovrano contro le **Indigestioni, i Mali di stomaco, di cuore, di testa**, ecc.
Eccellente anche per la TOELETTA ed i DENTI. 53 ricompense, di cui 29 med. d'oro. All'Esposiz. di Parigi 1889, questo prodotto ottenne lo più alta ricompensa conferita agli alcools di menta. La casa de Ricqlès fu egualmente delle Pastiglie alla Menta. — Fabbr. a Lione, C. d'Herbouville, 9. Deposito nelle principali farmacie.
Esigere il nome DE-RICQLÈS.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale
Situazione del 1° al 10 febbraio 1890.
Capitale sociale e patrimoniale accertato alla tripla circolazione L. 49,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva	L.	112,052,462 19
Portafoglio — Cambiali scadenza non maggiore di 3 mesi L. 126,264,048 04		
Id. a scadenza magg. di 3 mesi » —		
Boni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi » —		126,469,572 78
Id. a scadenza magg. di 3 mesi » —		
Cedole di Rendita e cartelle estratte » 176,625 78		40,320,212 13
Anticipazioni	»	
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,078,140 —	20,152,656 70
Fondi pubblici e titoli	» 17,717,769 91	
Immobili	» 2,610,423 60	
Altri impieghi diretti	» 18,748,847 19	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto » —		
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza » —		5,876,970 68
Effetti ricevuti all'incasso » 5,876,970 68		
Crediti	L.	44,076,152 07
Sofferenze	»	15,687,253 76
Depositi	»	145,977,524 50
Partite varie	»	68,682,450 72
Totale L.		694,804,270 06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	643,614 35
Totale generale L.		696,447,884 41

Passivo.

Capitale	L.	49,750,000 —
Massa di rispetto	»	29,750,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 20 aprile 1874 (1) L. 199,079,661 —		
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1883 e 20 novembre 1884 » 46,929,114 68		245,308,775 68
Conti correnti ed altri debiti a vista (2) L.		43,423,519 49
Conti correnti ed altri debiti a scadenza »		78,451,392 93

APRILE giorni 30. — *Fasi della luna nel corr. mese*
5 L. I. — 13 U. Q. — 19 L. N. — 27 P. Q.
Mercoledì 9 — 99° giorno dell'anno — Sole nasce 6,46, tr. 6,55 — *Santa Sabina vergine martire.*
Giovedì 10 — 100° giorno dell'anno — Sole nasce 5,45, tr. 6,57 — *San Pompeo martire.*

Osservatorio di Torino. — 9 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +7,5 massima +12,5
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 9+6,4.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:

Circolo d'ufficiali in ritiro. — A tenore dell'articolo 5 dello statuto sociale, i soci sono convocati in Assemblea ordinaria per la domenica del 13 volgente mese, alle ore 2 1/2 pom., onde deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale della seduta precedente; 2. Presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1889; 3. Relazione del Comitato di revisione; 4. Proposta d'abbuonamento a giornali; 5. Comunicazione della deliberazione presa dal Consiglio in seduta del 12 marzo; 6. Elezione di N. 6 consiglieri in luogo d'altrettanti scadenti; 7. Comunicazione della presidenza.

Istituto pei Rachitici in Torino. — Giovedì, 10 corr., alle ore 1 1/2 pom., avrà luogo nella sede di questo Istituto l'Assemblea generale dei soci, prescritta dall'articolo 7 dello statuto sociale. Ordine del giorno: 1. Relazione morale; 2. Relazione sanitaria; 3. Relazione della Commissione dei revisori dei conti; 4. Votazione sulle conclusioni della relazione stessa; 5. Estrazione a sorte dei tre consiglieri cessanti d'ufficio e loro conferma o surrogazione, e surrogazione di un consigliere cessante in via straordinaria; 6. Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1890.

Fallimenti. — *Casale.* — Fu dichiarato il fallimento di Rollino Lorenzo fu Antonio, negoziante di stoffe; a giudice delegato l'avv. Francesco Stella; a curatore il geometra Pasquale Panzarasa; prima adunanza creditori 18 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 22 corr.; verifica crediti 6 maggio, 2 pom.

Novi. — Fu dichiarato il fallimento di Pernigotti Stefano e figlio e del proprietario Pernigotti Francesco, droghiere; a giudice delegato l'avv. Domenico Tagliavacche; a curatore Alberto Morani; prima adunanza creditori 12 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 17 corr.; verifica crediti 3 maggio.

Saluzzo. — Fallimento di Dominici Antonio cessazione dei pagamenti venne retrodatata al 23 settembre 1889.

Istanze per nomina di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Alessandria. — *Don Francisco Malvicino*, residente in Alessandria, per la stima dei beni siti in territorio di Alessandria, cantone Gamondio (di cui in precetto 29 gennaio 1890), subastandi in danno di Biginelli Emilio, residente nel sobborgo degli Orti.

Casale. — *Capriolio Giovanni* fu Felice, domiciliato presso il procuratore avv. Giovanni Guaschino, residente in San Martino di Rosignano, per la stima dei beni siti in territorio di Rosignano Monferrato, Cellamonte e Sala Monferrato (di cui in precetto 4 gennaio 1890), subastandi in danno di Capriolo Gaudenzio fu Giorgio, residente in Rosignano Monferrato — Sigg. *Girbino Giovanni Battista, Giuseppe, Stefano, Luigi, Antonio e Margherita*, per la stima dei beni siti in territorio di Moncalvo-Vaire in Piano (di cui in precetto 9 ottobre 1889), subastandi in danno di Ernestina Testafochi moglie di Ettore Mezzacasa, residente in Moncalvo.

Accettazioni di eredità. — Fu accettata con beneficio d'inventario:

Rosignano. — Eredità intestata di *Coppa Pietro* fu Angelo, defunto in Cellamonte, da Baiano Alessandro fu Angelo nato a Frassineto Po, col mezzo del suo procuratore speciale signor Cal Camillo e nell'interesse dei minori Annibale, Alberto, Pietro ed Angelo Baiano.

Chiusura della Borsa di Parigi, 8.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	96 75	Egiziane 0/0	484 11/16
» 3 0/0	96 02	Rend. ungher. 6 0/0	87 71
» 4 1/2 0/0	106 62	Rend. spagn. ester.	72 78
Rend. Ital. 5 0/0	93 60	Banca d'sc. di Parigi	516 25
Camb. Londra vista	25 19	Banca Ottomana	545 —
Consolid. inglesi	98 1/8	Argento fino	270 —
Obbl. Lombarde	305 25	Credito fondiario	1288 —
Cambio sull'Italia	1 5/8	Suez	2308 —
Turco nuovo	18 47	Panama	50 1/4
Banca di Parigi	786 75	Lotti turchi	73 3/4
Tunisino	493 50	Ferr. Meridionali	— —

Berlino, 8.

Mobiliare	161 90	Cons. Pruss. 4 0/0	106 60
Austriache	99 40	Id. 3 1/2 0/0	101 90
Lombarde	59 70	Turco nuovo	18 50
Cambio su Londra	20 25 5	Prest. Orient. Russo	68 50
Rendita Italiana	93 —	Rublo	221 10
Id. f.m.	92 70	Mediterranee	108 30
		Meridionali	— —

Vienna, 8.

Mobiliare	308 —	Cambio su Parigi	47 27
Lombarde	125 25	Cambio su Londra	119 —
B. Anglo-Austr.	150 60	Lire italiane	46 90
Austriache	218 50	Rendita Austriaca	88 80
Banca Nazionale	997 —	Id.	98 65
Napoleoni d'oro	9 46	Unionbank	249 25
Argento in Banca	100 —	Rend. Austr. n.	110 20
		» Ungherese nuova	— —

Londra, 8 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 1/8	Egiziano 1889	96 —
Rendita Italiana	93 1/2	Versamenti fattiIalla Banca d'Inghilt. L. sterl. 156,000	
Argento fino	44 —		
Spagnuolo	72 9/16	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Turco nuovo	18 1/8		

Borse di Genova 9 aprile.

Rend. Ital. cont.	94 90	Az. Ferr. Mediterr.	355 —
» » f.m.	95 —	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1786 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	684 —	Sovvenz. p. imp.	— —
» Ferr. Merid.	389 —	Navr. Gen. Italiana	370 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	211 —
		Società Veneta	— —

MERCATO DI GENOVA.
Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Del 28 marzo al 5 aprile.

Zuccari (ogni 100 chilogrammi in partita franco al vagone). — Maefy, da lire 39 a 40 — Cristallini di Egitto, ben richiesti, da 43 a 44 — Germania, da 41 a 42 — Russia, da 40 a 41 — Nazionale raffinato, da 181 a 191 50.

I prezzi, durante l'ottava, si mantennero sostenuti all'origine e con buone vendite in piazza nei greggi inglesi. I raffinati nazionali sono sempre fermi ed in aumento per futuro consegna. Vendita totale di settemila sacchi.

Caffè (ogni 50 chilogrammi in deposito schiavo). — San Domingo, da lire 115 a 117 — Rio assortito, da 115 a 116 — Guatamala, assortito, da 123 a 125 — Santos, assortito, da 116 a 118 — Bahia, da 108 a 110 — Costaricco, da 125 a 130 — Portoricco, da 140 a 145.

Le previsioni fatte sulle quotazioni di questo articolo si confermarono; certe notizie del Brasile, sparse appositamente da qualche grande casa, furono completamente smentite per quanto riguarda il raccolto. Infatti, stante i depositi ridotti, i prezzi furono e sono in aumento ed in nuova ripresa su tutti i mercati. La nostra piazza sempre pure ferma e con vendite attive; che ascesero ad oltre a mille sacchi qualità assortite.

Spiriti (ogni 100 chilogrammi tara reali, senza sconto). — Napoli, extrafino puro 90/91, lire 210 — Napoli, mercantile 90/91, lire 206 — Sicilia, extrafino 95°, lire 220 — Sicilia, mercantile 95°, lire 215. Mercato sempre con pochissimi affari.

Grani (per 100 chilogrammi in deposito). — Rio Plata, da 11 50 a 12 — Nazionali, da 17 a 18.

Qualità nazionali calme e ben offerte. Quelle estere, stante l'abbondante deposito, sono offertissime con qualche vendita alle fabbriche d'alcool.

Risi (per 100 chilogr., reso francobordo o vagone). — Glacé extra, da lire 39 60 a 40 — Id. Stella, da 38 a 38 50 — Glacé A, da 35 a 36 — Otto stelle, da 34 50 a 34 — Sei stelle, da 32 a 32 50 — Tre stelle, da 32 a 32 50 — Naturale extra, da 34 50 a 35 — Carolina extra, da 48 a 48 50 — Bertoni, da 34 a 35 — Giapponesi, da 31 50 a 32 — Indie lavorate, da 28 50 a 29.

Mercato con nuovi aumenti sulle diverse piazze dell'interno, nonostante le richieste poco attive per l'esportazione. Però i bisogni del consumo essendo abbastanza importanti, influiscono sulle quotazioni. Anche le qualità del Giappone lavorate si sostengono, essendo molto ricercate per l'esportazione.

Carboni. — Cardiff (1ª qualità) da L. 35 a 36 — Id. (3ª qualità) da 32 a 33 — Newcastle da 29 a 30 — Scozia da 26 a 27 — Yard Park da 26 a 29 — Newpelton (vero) da 28 a 29 — Hebburn Main coal da 28 a 28 75 — Mattoni refrattari marca M T e C da L. 130 a 135 il mille.

Mercato sempre oscillante; prezzi però in aumento per le qualità primarie con sostegno anche nei noli da Cardiff. Richieste attive dalle fabbriche; arrivi abbondanti dall'Inghilterra, ma la solita scarsità dei vagoni impedisce di eseguire i tanti ordini che assolutamente danno dei negozianti.

Metalli (ogni 100 kg. franco al vagone). — Stagno Banca L. 200 — Id. dello Strette 205 — Zinco in pani da 64 a 65 — Id. in fogli da 78 a 74 — Rame inglese in fogli da 155 a 160 — Id. in pani da 145 a 150 — Piombo Nazionale da 34 a 37 — Ferri Nazionali in balle da 25 a 28 — Id. inglesi in verghe da 23 a 27 — Lamiere inglesi da 35 a 39 — Acciaio di Trieste da 31 a 46 — Ghisa di Scozia da 9 a 9 50.

Mercato senza variazioni di prezzi; domande piuttosto limitate in tutte le qualità. Piombo Nazionale di Portusola regolarmente richiesto.

Banda stagnate con discreto deposito e prezzi fermi. Rame ed acciaio sempre deboli e con tendenza a ribasso. Ghisa e ferri fermi tanto sul nostro mercato che sui luoghi di produzione.

Petrolio (schiavo di dazio al deposito in partita). — Pensilvania S. W. in vagoni-cisterna L. 15, in barili da L. 21 50 a 23 per 100 kg. — Casse marca Atlantic da 6 55 a 6 60 — Id. marca Royal da 6 55 a 6 90 per ogni cassa. — Cannoso in vagoni-cisterna da 11 50 a 12 — Id. in barili da 16 50 a 17 per 100 kg. — Id. in casse da 6 a 6 10 per ogni cassa.

Mercato calmo con affari limitati, inoltrandosi l'epoca di minore consumo.

In barili nessun affare; in casse si segnati prezzi 5000 casse circa.

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame del 31 marzo al 6 aprile 1890.*

Specie, quantità del bestiame condotto al mercato (cifre approssimative): Bovini 972 — Suini 90 — Ovini 217 — Caprini 275 — Equini 0 — Totale 1554

Razze e varietà.

Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, di Demonte, reggiani, romagnoli, veneti, savoiardi, svizzeri e meticci diversi.

Suini. — Piemontesi, lombardi, romagnoli, anglo cinesi e meticci diversi.

Ovini e Caprini. — Biellesi, reggiani, toscani, nostrani di pianura e comuni delle nostre valli alpine

Condizioni generali del bestiame: buone.

Razze e varietà che vanno progressivamente migliorando.

Bovini. — Piemontesi di pianura e reggiani.

Suini. — Romagnoli ed anglo-cinesi.

Ovini. — Biellesi e reggiani.

Prezzo degli animali visti da macello per miriagramma.

Sanati da L. 9 50 a 11 00 — Vitelli da 7 50 a 9 00 — Buoi e Manzi da 6 50 a 7 50 — Torelli, Tori, Moggie o Manze da 5 50 a 7 00 — Vacche o Scriani in genere da 5 50 a 6 50 — Suini da 0 00 a 00 00 — Montoni, Pecore e Capre da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 11 00 a 12 00 — Capretti da 12 00 a 18 50.

Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 31 marzo al 6 aprile 1890:

Buoi e manzi 82 — Tori 12 — Vacche 12 — Torelli e Moggie o Manze 12 — Sanati 839 — Vitelli 000 — Suini 126 — Pecore, Montoni e Capre 125 — Agnelli e Capretti 1957 — Totale capi 3625.

Animali macellati nel mese di marzo 1890.

Buoi e Manzi 417 — Tori 49 — Vacche 74 — Torelli e Moggie o Manze 41 — Sanati 1618 — Vitelli 3814 — Suini 913 — Pecore, Montoni e Capre 707 — Agnelli e Capretti 7934 — Totale capi 14,562

Movimento merci della sola ferr. in Torino, 9 aprile.

Organzino	colli 9	K.	218 20
Trame	colli 1	K.	120 42
Greggie	colli 0	K.	941 61
	Totale colli 12	K.	1282 23

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Un Sacerdote
già professore governativo, ora a riposo, darebbe l'istruzione letteraria e scientifica ad una o due signorine di distinta famiglia, unitamente a lezioni di lingua francese ed inglese; ovvero darebbe l'istruzione delle prime classi ginnasiali o tecniche a due giovanetti, ed ove d'uopo li prenderebbe anche in pensione. — Indirizzarsi alle iniziali C. F. 24 L., via Gioberti, 40, Torino. C 1459

Istituto commerciale
E. BOLOMEY, *direttore*
San Légier-Vevey (Svizzera).
Francese, tedesco, inglese, spagnuolo, contabilità, ecc. H 152 X

Corsi lezioni comparate
d'inglese e francese.
Offerte con prezzo al N. 37 e 1842, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Corso pratico di paesaggio
in pochi mesi, a **modici prezzi.** — Scrivere V. T., pittore, fermo Posta, Torino. C 1021

Casa di commercio di rappresentanza cerca
Giovane volontario.
Scrivere offerte di proprio pugno al N. 98 e 1338, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Contabile.
Cercasi esperto contabile per importante amministrazione Industriale in Torino. Si richiedono referenze di primo ordine.
Scrivere al Num. 47 H 1489 Y, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Pittore decoratore
verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna. — S. Lombardi, via delle Scuole, n. 12, Torino. C 1134

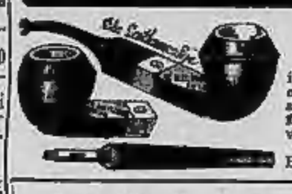
PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di grandissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Giny e C.**, Milano. H 681 M

Guadagno da 3 a 6 lire per giorno in tutta Italia ed estero per uomini e donne senza trascurare il proprio impiego. Copie e lavori facili a domicilio. — Scrivere: *Dr. Monde Travailleur*, rue Championnet, **Paris.** H 886 X

Da vendere
nel capoluogo di Montaldo Torinese **casa** rustica, facilmente ridducibile ad uso civile, in ottima posizione, con cortile ed orti, al prezzo di L. **8000.** — Dirigersi per al proprio FIORIO PIETRO.
Sono anche disponibili vigne, prati e campi. C 1526

Da vendere
Cancellate in legno forte vaghe o colorate ad olio, circa metri 76. — In **Moncalieri,** via Palestro, n. 8, in prossimità al Corpo Reali Carabinieri. 1518

CARROZZE
Coupés - Landaus - Milords
Breacks - Tilburys
Phaetons - Omnibus e Carrettelle
Prezzi eccezionali.
FRATELLI DIATTO Borgo Po - TORINO.
Si ricevono ordinazioni di veicoli d'ogni genere. 1165



La Pipa The Gentleman
in radice di **Erica** è la più igienica ed elegante — Separazione assoluta della nicotina dal fumo — Nessun sgocciolio disgustoso alla bocca. — Cadauna L. 2 75 dritta o curva. — Per averla **franco** spedire L. 3 25 a CARLO MANFREDI, **Torino,** via Finanze, 9 e 5, deposito generale.
Genova, A. ROUX, piazza Fontane Morose — Roma, A. TABOGA, via Sciarra. — *Sconto ai rivenditori.* 870

Sciroppo essenziale di Salsapariglia o Pariglina
quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 5.
Le **Pillole** di **Salsapariglia** o **Pariglina** jodurata, L. 5 e 2 50 e franco jodoro L. 3 e 1 50. Aggiungo 75 cent. e mezzo di posto postale.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
Trovansi pure tutti i rimedi ai nazionali che esteri. 1130

Serio impiego di capitale.
Cascina civile composta prati, campi, vicino Torino, comodità ferrovia 15 minuti dal paese, affittamento recente, producendo interesse netto d'imposta 4 0,0; stabile divisibile anche in 2 lotti. Prezzo L. 41m., di cui metà con mora a piacimento e lunghissima. Scrivere al N. 12 e 2336, Haasenstein e Vogler, *TORINO.* C 1538

Presso SARDA GIOVANNI
tornitore, corso Vittorio Emanuele, n. 21, Torino, trovasi una grande quantità di
BOCCIE DA GIUOCO
di bossolo a prezzi mai praticati. C 1305

VICHY
Amministrazione
Parigi, 8, *Boulevard Montmartre.*
Pastiglie digestive fabbricate a Vichy coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.
Sali di Vichy per bagni — Un cubo per un bagno alle persone che non possono recarsi a Vichy. — Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca della **Compagnia agglutinatrice.**
Questi prodotti si trovano alla **succursale** SANMICHELE e

BANCA di PINEROLO 1541
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.
Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)
Situazione al 31 marzo 1890

		Attivo	*Passivo*
Capitale Sociale	L.		1,000,000 —
Fondo di previdenza	»	»	101,728 76
Cassa	»	54,476 12	»
Tratte e rimesse	»	103,514 04	»
Fondi pubblici e valori industriali	»	374,266 45	»
Conti correnti attivi e diversi	»	909,033 43	»
Partecipazioni, Conti sociali e Riporti	»	42,225 —	»
Depositi a cauzione e liberi	»	567,863 —	»
Depositanti	»	»	567,863 —
Vaglia ad ordine	»	14,732 29	»
Stabili in commercio	»	6,500 —	»
Conti correnti passivi e diversi	»	»	852,542 25
Creditori diversi	»	»	78,227 77
Vaglia su n) Assi a pagarsi	»	»	732 —
Spese di 1° stabilimento	»	4,000 —	»
Effetti a pagare	»	»	22,318 54
Corrispondenti diversi	»	»	9,011 23
Spese generali	»	26,000 02	»
Utili del corrente esercizio	»	»	54,510 01
	L.	2,144,780 54	2,144,780 54

Il Contabile P. BORGO.
Banca di Pinerolo P. BORGO. — A. MINA.

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni: Int. 2 0/0 con un disponibile di L. 500 al giorno.
» 4 0/0 pei depositi a scadenza fissa non minore di mesi 2.

Il Dott. LAMPUGNANI già assistente del **Dott. MARGARY** da consulti sulle malattie chirurgiche e deformità. Specialista per malattie della cassa o delle vie orinarie. Busti gesso e feltro per le deviazioni della colonna vertebrale. - Via Pio Quinto, 14, pal terr, dalle 2 alle 3.

CREDITO TORINESE 1567
Società Anonima
Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni*
Sede in TORINO, via Maria Vittoria, 10, piano terreno
Situazione al 31 marzo 1890.

	Dare	*Avere*
Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 nominali) L.	»	8,000,000 —
Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni) »	4,000,000 —	»
Riserva »	»	708,185 —
Cassa »	460,555 09	»
Portafoglio ed Anticipazioni »	6,186,617 95	»
Titoli del Debito pubblico, Valori diversi e riporti »	8,501,556 68	»
Conti corr., Corrispondenti e diversi »	9,464,903 11	18,626,134 87
Depositi cauzionali e liberi »	1,763,460 —	1,763,460 —
Spese d'impianto e mobilio »	12,700 —	»
Risconto portafoglio e anticipazioni »	»	90,377 80
Conto dividendo in corso ed arretrati »	»	19,695 —
Interessi passivi, Provvigioni, Spese generali ed imposte »	93,270 15	»
Utili generali »	»	215,220 65
Totali L.	27,413,123 28	27,413,123 28

La Banca riceve danaro in *Conto Corrente* alle seguenti condizioni:
Conti Correnti con disponibile di:
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso } Interesse annuo del 2 1/2 0/0
» 50,000 con 5 » »
Conti Correnti con disponibile di:
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato. } Interesse annuo del 3 1/2 0/0
Per conto dei correntisti fa il versamento delle rate d'imposte dovute alla Esattoria di Torino.
Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. di mesi sei il 4 1/2 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 3/4 0/0 »
Per quelle oltre un anno, interesse a convenirsi colla Direzione.
S'incarica della vendita e compera di titoli in Borsa. Vende e compera divise estere.
Riceve in custodia valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25 - 50 - 75 secondo le dimensioni.
Le cassette sono di proprietà della Banca e vengono somministrate *gratis* agli Abbuonati durante il periodo d'abbonamento.
Il servizio della medesima è fissato dalle ore 8 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.
Il Sindaco F. DEREGIBUS. *Il Direttore* SOLDATI LEOPOLDO.

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
BREVETTATO DAL R. GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1884, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brussello 1888, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Il **FERNET-BRANCA** è liquore **febbrifugo, vermifugo antisolerico** per eccellenza, esperimentato da oltre **venticinque anni con progressivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente ed ultimamente in Africa.**
L'azione del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito, *guarisce* le **febbri intermittenti,** espugna e mal di capo, le malattie nervose ed il mal di mare.
Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth, ecc. — Aumentare la dose quando l'effetto non sia pronto.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1194 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Società Italiana per le Strade ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in *MILANO*
Capitale Lire **180 milioni** — Versato Lire *166,500,000*

Ferrovia del Gottardo
Appalto di lavori.
È aperto il concorso per l'*appalto dei lavori di sottostruttura per il II binario* fra il piedritto superiore del vindotto di Travi ed il primo tombino a volta inferiormente alla stazione di Giornico (tratta Lavorgo-Giornico-Bodio).
Questi lavori hanno essenzialmente per oggetto l'allargamento della galleria elicoidale di Travi e l'ampliamento della sottostruttura del vindotto di Travi e del ponte sul Ticino superiormente alla stazione